

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Il giornale è distribuito a tutti i Soci della Sezione di Milano del C.A.I. e dello Sci Club Milano.

Ufficiale per la Sezione dell'Aquila del C. A. I.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 10.30 - Estero L. 25
Inviare vaglia all'Amministrazione
Una copia separata cent. 50

PUBBLICITÀ: commerciale in pagina di testo - In ultima pagina.
Fotografica - Redazionale - Prezzi a convenirsi in proporzione all'entità dell'ordinativo.

Publica gli atti e le comunicazioni ufficiali delle sezioni di Milano e di Aquila del Club Alpino Italiano e dello Sci Club Milano, il notiziario delle altre Sezioni del C.A.I., le informazioni delle Società e Gruppi Escursionistici, Sci Clubs, ecc.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

Rivolgersi all'Amministrazione

Esce il 1 e il 15 di ogni mese

L'annuale della Marcia su Roma celebrato sulle vette alpine con grandi falò

L'undicesimo annuale della Marcia su Roma ha avuto una celebrazione originale e suggestiva sulla cerchia delle Alpi ed in varie località dell'Appennino: grandi falò sono stati accesi sulle più alte vette dominanti vallate e colli minori, salutando, col loro fiammeggiare, nella notte del 28 ottobre, il sorgere dell'anno XII dell'Era fascista.

S. E. Starace Segretario del Partito, aveva dato ordini perché i Giovani fascisti e i Comandi dei G.U.F. dei centri alpini — specialmente della Val d'Aosta — e quelli lungo l'Appennino curassero ovunque l'organizzazione dell'originale rito. Il sopravvenire della pioggia, che è caduta assai violenta in qualche località, ha impedito od ostacolato in parte l'accensione dei fuochi. Ma l'entusiasmo delle giovani Camicie Nere ha fatto sì che l'invito dell'on. Starace venisse ampiamente raccolto.

Infatti i Fasci giovanili di Aosta sono riusciti ad accendere un fuoco alla Becca di Viù, a 2856 metri, e sulla Punta Chaligne; gli universitari fascisti pure di Aosta, che erano partiti la sera del 27 per la Becca di Nona (m. 3100) hanno acceso, la sera seguente, un grande falò che è durato circa un'ora, suscitando la più viva ammirazione della cittadinanza aostana. I minatori fascisti di Cogne, in unione coi più giovani camerati della Valdigna, ne hanno acceso uno — visibile perfettamente da tutti i centri dell'alta valle — ad oltre 2600 metri sul colle del Drink. Altri fuochi si son visti sulla Punta del Ruitor (m. 3486), sul Monte Zerbion (m. 2722), che domina le valli di Ajas, del Cervino e del Rosa, sul Barbeson (m. 2500); al castello di Ponte S. Martino, che sorge all'imbocco della vallata del Lys, al Bombaron (m. 2000) e alla Cavallaria, che dominano Ivrea; in altri punti della Valle Chiusella, della Val Soana e sul Soglio; al Colle Joux (m. 1338), sui ruderi del castello di Mongiove, alla Croix del Corma m. 2000, che è stato visto dai più lontani centri del Canavese. Tutti questi falò sono stati accesi per opera dei Giovani fascisti di Verrès, di Brusson, di Mongiove, di St. Vincent.

Anche sui Colli dell'Appennino pavese ed in Abruzzo si è compiuto il suggestivo rito che vuol rievocare un'antica usanza dei Romani, i quali solevano festeggiare con fuochi di gioia i più grandi avvenimenti.

Nella giornata del 28, poi, è stata inaugurata sulla vetta della Grande Aiguille (m. 2900) un Torre Littoria, costruita dai militi confinari del manipolo di Pinerolo. La torre, in ferro, misura un'altezza di circa nove metri: in essa venne collocata una campana che la sera del 28 ha lanciato per la prima volta i suoi rintocchi a salutare i Caduti delle Valli Germinasca e del Pellice ed i Martiri della Rivoluzione fascista, ai quali la Torre è dedicata. Essa è stata illuminata durante tutta la notte e lo sarà anche nelle prossime ricorrenze patriottiche.

Ancora prime ascensioni

Nuova ascensione nel Gruppo del Brenta

Guido Iori ci scrive da Canazei in data 19 scorso:

Giunge appena ora e casualmente notizia d'una difficilissima prima ascensione compiuta alla parete sud del Figlio nel Gruppo del Casteletto Inferiore del Brenta da un giovane arrampicatore fassano. Il 17 settem. Alberto Bertacco e certo Meneghini Roberto di Molveno, attaccarono la parete ad una trentina di metri a sinistra dall'attacco della normale e ad un centinaio dalla Via Kiene e dopo sei ore di lotta colla roccia spesso strapiombante e sprovvista di appigli tanto da rendere in più tratti indispensabile l'uso di chiodi di riuoscirono a condurre a termine la loro arduissima impresa già vanamente tentata dai più forti rocciatori trentini.

L'attacco si effettuò all'altezza del Rifugio Tuckert seguendo una linea quasi retta alla vetta e raggiungeva a circa metà dell'arrampicata una larga fessura orizzontale a superare la quale sono indispensabili dei chiodi e delle ottime assicurazioni. Continuando poi con difficoltà si giunge sopra una larga cengia trasversale, si segue detta cengia per 5 o 6 metri verso sinistra e si è all'attacco del Figlio, salita a picco molto esposta ed assai difficile su roccia alquanto massiccia. Superato un difficilissimo strapiombante finale si giunge alla vetta. Circa 270 metri di parete continua e difficilissima. Sei ore di arrampicata. V grado di difficoltà.

I Giovani Fascisti di Ivrea scalano la Cima Battaglia

Ci scrivono da Aosta, in data 19 scorso: «Concludendo il periodo di allenamento di roccia per l'esame a capo squadra, i Giovani fascisti di Ivrea, si sono presi l'impegno di giungere a scalare una parete involata.

L'esame scelto consisteva nella scalata della cima Battaglia, per la cresta sud-est, con relativa variante. L'attacco alla parete era effettuato dai giovani in condizioni particolarmente difficili, per l'inclemenza del tempo e per il freddo intenso. La squadra, composta la prima parte della cresta sud-est, si accingeva al difficile attacco del Lama de Pietro, per la «via nuova» della strapiombante parete nord.

Questa parete, più volte tentata con risultato negativo anche da ottimi arrampicatori, cedeva all'impeto delle giovani Camicie nere che, in mirabili condizioni di spirito, la valicarono vincendola. A testimoniare l'ardita scalata e per adattare la via, il caposquadra Riva lasciava sulla levigata parete due chiodi. Quando l'ultimo componente la squadra ebbe raggiunta la cima, il comandante procedeva al rito fascista dell'appello dei giovani camerati caduti dalla parete del Cervino nel luglio scorso: Crétier, Graspari e Olliatti.

Dopo un breve riposo la squadra, riguardando il piano per la via normale, rientrava in sede.

IN GRIGNETTA

Parete est del Torrione Costanza

Il 16 scorso i rocciatori del Gruppo arrampicatori fascisti di Lecco «Nuova Italia» di S. Giovanni sono riusciti ad aprire una nuova via sul Torrione Costanza, la guglia della Grignetta caratterizzata, come si sa, da un alto Fascio Littorio issato il 28 ottobre 1931. Due di essi, Riccardo Cassin e Mario Dell'Orsi, unitamente alla signora Mary Varale, della sezione di Belluno del C.A.I. si sono portati al mattino sotto le scoscese pareti del Torrione Costanza, attaccando il versante est, l'unico rimasto finora intatto. L'altezza della parete è di circa 130 metri: di essi 40 si possono classificare in sesto grado nella scala delle difficoltà ed il resto di quarto e quinto grado. Sebbene ostacolata da freddo intenso e nebbia folissima, la cordata è riuscita nell'ardua ascensione dopo sei ore di strenuo e pericoloso lavoro. Alle quattro del pomeriggio la parete est era conquistata e dalla vetta, i tre ardimentosi hanno lanciato l'abituale grido di vittoria.

Questo nuovo itinerario di salita, al quale verrà imposto il nome di «Via del Littorio», è il quarto che in breve spazio di tempo è stato aperto dagli arrampicatori leccesi sui fianchi del maestoso Torrione della Grignetta. Precedentemente non si conosceva che la via comune, la cui difficoltà è di terzo grado.

Lo spigolo sud del Torrione Casati

Due soci della Sezione di Milano del C.A.I., Basilio Benvenuto e Confortini Francesco, hanno effettuato la prima ascensione del Torrione Casati, in Grignetta, per lo spigolo sud. Altezza dello spigolo m. 200 circa; ore impiegate 9 (difficile).

La parete ovest del M. Spedone

Il 15 scorso Augusto Corti della Sezione di Lecco del C.A.I. con due amici, aderenti al Gruppo arrampicatori fascisti Nuova Italia, hanno superato la parete ovest del M. Spedone (m. 1.100 circa), all'imbocco della Val d'Erve, sopra Calozio. La scalata ha richiesto ben nove ore ed è la prima.

NELLE ALPI APUANE

La parete nord del Procinoto

Domenica 15 ottobre tre soci del C.A.I. di Pisa, Sergio e Vinicio Ceragioli, unitamente ad un professore di Spezia, hanno raggiunto la sommità del Monte Procinoto, nelle Apuane, per una nuova via, scalando la strapiombante parete nord, che aveva resistito finora ai tentativi di altri alpinisti. L'ascensione è durata otto ore. I tre alpinisti hanno impiegato sei chiodi, tolti durante l'ascensione. La parete è alta un centinaio di metri dall'attacco che si trova alla cosiddetta «Cintola», che circonda il torrione del Procinoto, caratteristico e singolare monte delle Apuane. Come sanno i frequentatori di quelle montagne, non vi è che una sola via per accedere alla vetta. Via costituita da una serie di staffe di

ferro infisse nella roccia verticale a cura del C.A.I. di Firenze e per interessamento dell'ing. Bruni sul finire del secolo scorso.

Con questa scalata i due giovani Ceragioli si portano all'avanguardia dell'alpinismo apuano. Di loro, infatti, si possono ricordare tante prime ascensioni tra cui Pietralunga, il Bambino piccolo di Procinoto, il Cammino Aligieri ed il Monte Pizzone per la strada degli Acaademici.

NEL GRAN SASSO

Nuova via sulla Parete orientale del Corno Piccolo

Gli alpinisti aquilani sono proprio infaticabili. Anche ora dobbiamo registrare altre loro vittorie. Infatti Antonio Giancola con Bruno Marsili il 27 luglio u. s. ha compiuto una prima via sulla parete orientale del Corno Piccolo (metri 2637). Questa nuova via, insieme alla prima salita della Crepa, recentemente compiuta dagli aquilotti Giancola e Franchi, vuole essere indice del progresso e della forma raggiunta dall'alpinismo aquilano.

Esso ebbe origini eroiche dalla innata e calda passione del dott. Ernesto Sivitilli che prese, sei o

sette anni fa, a salire i nostri monti con un piccolo stuolo di ragazzi di Pietracamela che gli denominò Aquilotti e degni veramente di questo nome seppero renderci con l'esempio del suo amore, della sua fede e della sua audacia.

All'inizio della presente stagione ci tentava il tratto della parete orientale del Corno Piccolo, posto a Nord della vetta. Due soli cammini rigano la compatta e verticale muraglia: uno in forma di aperto dietro adduce alla più profonda incisione della cresta N.-E., l'altro ben marcato, ma nettamente in terrotto in più punti, porta ad una piccola incisione della cresta più a monte immediatamente sotto la vetta. Quest'ultimo cammino abbiamo risalito nella quasi totalità, respinti solo dall'ultimo strapiombante perché sprovvisti di chiodi per una esile cengia protesa sull'abisso abbiamo deviato verso la cresta ricongiungendoci al tratto terminale della «Crepa».

La conquista dell'intero cammino costituiva certo una via oltremodo difficile e sarà una delle massime arrampicate del Gran Sasso.

La scalata è cominciata alle 6,30 (attacco) ed è terminata alle 12 esatte. Circa un'ora di tempo ha

richiesto il tentativo di salita dell'ultima parte del cammino. Chiodi adoperati 6.

SUI MONTI SIBILLINI

La parete nord del Monte Bico

Il M. Bico (m. 2052) è una delle vette più belle e meno frequentate del sottogruppo di M. Bove. Ottima palestra di arrampicatori e belvedere occasionale su tutto il versante tirrenico dei Sibillini. La parete Nord è divisa nettamente in due metà da un costolone caiente direttamente dalla vetta; una metà occidentale a gradoni rocciosi orizzontali intersecati da pendii detritici, con pendenza notevole. È probabile che pastori ed alpinisti abbiano già risalito questo versante. L'altra metà, l'orientale, è invece ad andamento verticale con forte sviluppo di placche e rampe compatte e lisce. L'itinerario più diretto dalla Val Bove che si svolge interamente sulla seconda metà della parete nord, è stato scalato per la prima volta il 25 agosto scorso, dal nostro collaboratore Angelo Maurizi di Roma insieme con Franco Petrucci del C.A.I. di Aquila. I due si trovarono all'attacco alle 7 (quota 1770 circa), e dopo un'arrampicata da essi definita «divertente» e durata oltre due ore, raggiunsero la prima vetta. Un intaglio poco a nord-est della vetta, portandosi poi in vetta i 10 minuti.

A proposito del Sasso Cavallo

Riceviamo e pubblichiamo:

Nel riguardare il numero del 15 settembre del vostro simpatico e interessante periodico, scopro nella rubrica "Informazioni" un irreflettuto sul Sasso Cavallo che m'era sfuggito alla prima lettura. Come "responsabile" della prima salita, ricordo che la domanda "di che grado è il Sasso Cavallo?" fu già fatta nella Rivista mensile del C.A.I., numero di febbraio del '32, in un articolo dove Antonio Berti rivendicava la magnifica figura, di un rocciatore caduto in guerra, Berto Fanton, contro certi giudizi troppo avventati. Il mio commento d'adesione allo scritto di Berti, apparso nello stesso numero della Rivista, conteneva originariamente un prudentissimo tentativo di risposta a quella domanda: «io spero d'aver condotto il passaggio in parola con un pizzichino di pepe; abbastanza blando, ma sufficiente perché, ad evitare "baruffe in famiglia", se ne decidesse l'amputazione, così come per titolo, che era "Scale, scalate e scalatori" Ora, mol'acqua è passata sotto i ponti e se v'interessa l'inedito, ecco qua il brano incrinato:

«Ora, due parole sulla parete ovest del Sasso Cavallo, cui allude Berti; parete che io ebbi la fortuna di "soffiare" nel '30, e che il povero Fanton ripeté poco dopo. Di che grado? ed ecco una domanda insidiosa, caro Berti; so che è stato un osso duro, e lunghetto da masticare; ma lì per lì, preso di petto e per via di comparazione, mi arricchisce a rispondere: «Il Sasso Cavallo deve essere un quinto grado».

«Però, che razza di responsabilità mi prendo! Mi vedo già davanti il fiero cipiglio di un possibile censore che, sia pure senza averlo fatto, ma forte di quella scienza infusa che i fatti largiscono a pochi eletti, ribatterà severo: «Nossignore, voi millantate: il Sasso Cavallo è un quarto grado e mezzo. Vi accuso di appropriazione indebita di mezzo grado. Io sono di natura mite e accomodate, quindi risponderò: «Bè, facciamo quattro gradi e sette decimi, e non se ne parli più».

Come se bastasse, ingenuo che sono! si tratterà poi della deprecata scala Berti, o della scala bavarese, esaltata al settimo cielo insieme ai bavaresi scalatori? Sempre irta di problemi, la vita!»

Da queste parole si capisce che lo scrivente non arde di sviscerato amore per "le scale di casa e le scale d'olt'alpe"; a mio umile avviso, i tacchi di gomma e gli articoli per fumatori si prestano molto bene ad essere catalogati: le montagne, un po' meno. Pure, ogni questione ha sempre due facce; e non si può discon-

scere una certa utilità pratica ad una valutazione delle difficoltà, sia essa fatta per cifre o per aggettivi. Ecco perché mi piacerebbe sapere se, tra gli scalatori della mia via, ci sia qualcuno che abbia già fatto parecchi "quarti e quinti gradi" nelle Dolomiti; questo "qualcuno" potrebbe assegnare al Sasso Cavallo, con cognizione di causa, l'uno o l'altro dei due ordini... Cavallereschi.

Io propendo per il quinto grado, confrontando la scalata in questione, ad esempio, colla Piccola di Lavaredo dal Nord (via Helversen) che è considerata, se non erro, di quarto grado, e che io trovai molto, ma molto più semplice del Sasso Cavallo. Però ripeto, io mi sento così mal ferito, in fatto di classifiche e di punteggi, che assicuro di buon grado il parere di chi fosse più competente in materia di me; e sarei lieto di provocare con queste mie righe un'esauriente risposta.

Tanto più che, volere o volare, una prima ascensione la si considererà sempre un po' come una propria creatura; e alle volte, le viscere paterne possono giocare certi tiri!

Gino Carugati.
Sezione Accademica del C.A.I.
Preside di Sez. Grigne del C.A.I.

La risposta alla domanda del nostro lettore circa il grado di difficoltà del Sasso Cavallo ci venne favorita da Eugenio Fasana, e le sue indicazioni vanno considerate in senso approssimativo non certo con la pretesa di stabilire una classifica assoluta e definitiva. All'amica Fasana abbiamo comunicato la lettera del Carugati prima della pubblicazione e possiamo senz'altro affermare l'opinione interessante ed arguta sopra l'argomento che malgrado tutto quanto è stato scritto finora, offre sempre spunti nuovi, considerazioni del tutto nuovi.

La cortese replica di Eugenio Fasana

Caro Direttore, Ho ricevuto la sua comunicazione, e le rispondo come so e posso.

Gino Carugati, il caro e valoroso amico che in tempi alpinistici assai meno facili di oggi è stato all'avanguardia del nostro movimento, e col porre nuovi problemi e con l'assillante ricerca della loro soluzione ha contribuito a dare un forte impulso all'alpinismo nostrano; intrattiene, con tono arguto e indulgente, i lettori che «Lo Scarpone» intorno a un suo fatto personale concernente l'arrampicata da lui compiuta nel 1910 sulla parete O. del Sasso Cavallo. Non entro nel merito stretto della questione; e solo mi limito a ricordare che già tre anni fa, in altra sede, ebbi a definire della arrampicata la maggiore compresa d'anteguerra compiuta nel gruppo delle Grigne. Piuttosto, aderendo al suo desiderio, egregio Direttore, tenterò di sollevare qualche lembo della scottante problema, sempre all'ordine del giorno.

La graduazione delle difficoltà

E comincio con l'esprimere un mio convincimento.

Crede, cioè, per quel senso di dinamismo che l'attività alpinistica contiene in misura altissima — come tutti sappiamo — che il criterio ordinario di stabilire la graduatoria delle difficoltà mediante relazioni matematiche esatte, risponde, in via di massima, a un bisogno del tutto naturale, tanto più se si consideri che la ricerca della «difficoltà» è ormai una delle grandi forze motrici dell'alpinismo moderno, anzi contemporaneo.

Ma alcuni sono d'avviso che è

una brutta pensata, in quanto ritengono o temono, più ancora del mio amico Carugati, che attraverso un simile vaglio, essa menomata o trasformata nella sua essenza, un'attività come l'alpinismo, che tanto ci appassiona anche perché si svolge in una sfera ideale. Ma ogni idealità, volere o no, ha il suo lato pratico e il suo lato tecnico; ed è perciò che, veduta da questo doppio punto di vista, tutti dovrebbero accogliere serenamente una qualsiasi graduatoria o scala delle difficoltà, — intendasi della difficoltà pura, senza tener conto dei pericoli oggettivi, — compilata cioè nei criteri del momento ma con rigore d'indagine; rigore indispensabile, in quanto la valutazione delle difficoltà vuole essere massimo amore di chiarezza, o almeno deve soddisfare, per quanto possibile, a questo ideale.

L'alpinismo è scuola di vita, fu detto; non è dunque inopportuno che venga anche dosato per lezioni di difficoltà.

Se poi esaminiamo la graduatoria delle difficoltà da un altro punto di vista, vediamo, ad es., che essa può soddisfare persino il nostro più intimo sentimento. Basta infatti pensare che con quei piccoli numeri ordinari della scala delle difficoltà si può sempre far rivivere in noi l'anima del passato, quando — intendo — ciò che fu il corpo o la sostanza materiale, per così dire, di una nostra arrampicata è, come un sogno, interamente svanito. Anche la scala delle difficoltà ha dunque la sua poesia.

Ma, beninteso, la graduazione delle difficoltà non può a meno di seguire la sorte di tutte le cose del genere, non foss'altro perché nulla vi è di assoluto a questo mondo e tutto è relativo. E in primo luogo non potrà mai essere fissata in uno schema chiuso, giacché, col progredire di tutti i mezzi e gli accorgimenti che la tecnica fornisce, con vece assidua, all'alpinista, occorrerà rivedere di pari passo il sistema dei valori, in altri termini aggiornando la posizione gerarchica delle singole scalate. E, per tale opera di revisione, si troverà, di volta in volta, una sede competente e legittima fra coloro che si saranno spinti più innanzi nella conquista di nuovi veri tecnici, o scaturiti nelle trovate più o meno geniali per vincere le difficoltà di montagna.

Se non che, si può osservare che ciò non potrà andare all'infinito. Giustissimo: con l'evoluzione dell'alpinismo, può darsi che, a un certo momento, si debba magari accettare il paradosso che nulla è veramente difficile se può essere superato; e allora anche la scala delle difficoltà avrà cessato di esistere.

Ma intanto essa funziona con termini fissi; e solo la classifica o posizione nella gerarchia dei valo-

Le prime nevi

Fra il 13 ed il 19 dello scorso mese si notarono su tutta la catena alpina le prime nevicate della stagione.

La caduta è stata particolarmente abbondante nelle Dolomiti, che apparvero, il 14 scorso, tutte coperte di un candido mantello nevoso. A Canazei lo strato era di circa mezzo metro; pure in Val Gardena la neve è caduta copiosa. Sciatori della Val Gardena e della Val di Fassa hanno già cominciato a rigare di diritte scie la polverosa neve del Passo Sella e del Col Rodella. Numerose comitive di sciatori si sono ormai recate al Passo di Fedaià ed hanno preso ad allenarsi su per l'erta, pendio ghiacciato della Marmolada.

Sui monti aponesi la prima neve è comparsa la mattina del 20 ottobre ed il Monte Baldo ne è stato coperto da un alto strato. Le maggiori vette delle Alpi apuane e più specialmente la Tambura ed il Pisanino ne sono state coperte il 19 scorso. Il mattino del 18 si è pure avuta su tutte le montagne di Salsomaggiore un'abbondante nevicata. Sull'altipiano delle Cinque Miglia e nelle località dell'Alto Sangro, Roccaraso, Pescocostanzo, la neve ha raggiunto 5 centimetri di altezza.

Il Passo dello Stelvio è da tempo chiuso al transito per l'alto strato, che raggiunge gli 80 centimetri sulla carrozzabile e nelle alture circostanti supera il metro.

Recenti notizie dalla Valfurna dicono che a S. Caterina la neve è ormai scesa abbondante e sciabilissima, raggiungendo i 25 centimetri, mentre sul magnifico campo di Plagheira, a poco più di mezz'ora di distanza, sorpassa i 50 centimetri.

Anche su tutte le altre Prealpi e sulla regione dell'Appennino si è avuta la precoce apparizione del bianco elemento ad altitudini che di solito vengono toccate solo d'inverno. Tutti i monti del Lecchese sono imbiancati, come pure le alture di Intra, il Mottarone (15 centimetri), le vette dell'Ossola e, negli Appennini, le alte valli del Curone, della Trebbia e perfino sulle colline dell'Oltrepò di Pavia. Nella maggioranza dei casi, però, la pioggia che si è poi susseguita, ha sciolto il bianco lenzuolo, mentre in località più alte, l'abbassamento di temperatura lo ha conservato.

Le più recenti informazioni sulla nevicata di questi ultimi giorni dicono che la neve è scesa fino ai 1200 metri nel Biellese, cioè al Santuario d'Oropa; sulle cime nel Cànavesano si calcola che lo strato sia alto 20-25 centimetri; al Sestriere vi sono 25 centimetri di neve molle, a Clavières 25 cm. sciabile, alla Capanna Kind 40 cm. e più ancora sui colli situati sull'orticoltura Dora-Chisone; a Sauze 20 cm. buona; a Bardonecchia 5 cm. e così pure a Oulx e Cesana. Nel Gruppo d'Ambin si hanno oltre 50 cm. La nevicata è stata abbondante anche nelle Dolomiti.

Ad Alagna, Rima, Rimella, Carcoforo, Scopello e Camasco, i campi preferiti dagli sciatori sono già coperti da uno strato di buona neve che raggiunge i 15 centimetri. Dato che la temperatura è assai rigida, si ha ragione di credere che la neve resisterà. La mattina del 30 si salita al Rifugio Principe di Piemonte una comitiva di sciatori torinesi, i primi della stagione. Nel bacino del Breuil, ove pure sono giunti alcuni sciatori, essa misura 40 cm. d'altezza. Il Rifugio Vaccarone del C.A.I. di Torino, situato nel Gruppo d'Ambin, rimarrà aperto, con servizio di custodia, dal 1° al 15 corrente.

Sullo Spluga la neve ha raggiunto un'altezza considerevole. La mattina del 30 scorso, ha nevicato anche a Belluno, ricoprendo di uno strato di pochi centimetri la città e le circostanti zone. Lo stesso è avvenuto in tutta la provincia e specialmente nell'Agordino e nel Cadore. A Cima Sappada vi è un'altezza di 30 centimetri ed uno spessore quasi eguale è stato misurato a Forcella Aurine.

INIZIO STAGIONE SCIISTICA 1933 - 1934

GITA IN AUTOPULLMAN AL SESTRIERES

25 - 26 Novembre

Partenza da Piazzetta Reale il 25 alle 14,30
Partenza dal Sestriere, domenica 26 alle 16, arrivo a Milano verso le 21

QUOTE L.98 - comprendente: viaggio in autopullman - cena - pernottamento - 1.a e 2.a colazione all'albergo della Torre.
L.77 - comprendente: viaggio in autopullman e pernottamento all'albergo della Torre.

Le iscrizioni si ricevono fino al 22 corrente presso:

Agenzia Viaggi I. Cavanna - Via Unione 1 - Tel. 12-518
Ditta F.lli Brigatti - Corso Venezia 33 - Via Carlo Alberto 31
Ditta Merati Giuseppe - Via Durini 25

ri alpinistici delle singole arram-itinerario di montagna e che non piglie subisce, di tempo in tempo, si presenteranno affatto ai ripetuti. Degli spostamenti ovvero retrocessioni o promozioni. Già s'è visto note ascensioni valutate, sopravvalutate, svalutate, le loro qualità pesate fino ai decimali positivi e negativi; per cui avviene, non di rado, che alcuni detentori di prime ascensioni compiute venti o trent'anni fa, non siano persuasi delle assegnazioni di grado che vengono fatte di quando in quando alle loro piccole o grandi imprese.

E non hanno torto, del resto, di ritenersi defraudati di qualche punto dai nuovi classificatori un po' meccanici, dal momento che questi devono pensare, per emettere i loro giudizi, ai costi detti «ferri del mestiere» sempre più perfezionati e ai giuochi di corde sempre più ingegnosi, che si applicano largamente nelle scalate d'oggi. È un fatto che, in rapporto ai mezzi usati nel passato un po' lontano, l'energia psico-fisica sviluppata in una salita di venti o trent'anni fa è pari a quella che si richiederebbe, con i mezzi progrediti attuali, in un'ascensione superiore di un grado o magari di due.

Penso a Preuss, che solo e senza chiodi d'appoggio o di assicurazione, in arrampicata libera insomma, supera per primo la parete E. del Campanile Basso di Brenta che porta il suo nome. Ora, gli arrampicatori d'oggi compiono densi su quella parete un'ascensione di 5° grado buono; ma con ciò non possono dire d'aver rifatto la scalata del 1911, la scalata di un Preuss inerme davanti alla roccia incognita, solo con la sua grandissima audacia. E le esemplificazioni potrebbero continuare per un bel pezzo.

Per questo le valutazioni delle imprese passate non sempre potranno piacere; ma bisogna accettare tuttavia non per quello che esse veramente valgono; ma, come si fa con le monete, per quello che corrono.

Se non che, indipendentemente da ciò, c'è anche — e specie in ogni prima ascensione — una parte di difficoltà che nel conto obiettivo va perduta. E non soltanto frazioni, in tali casi, se ne vanno, ma talvolta unità intere; e sono, fra l'altre, le difficoltà derivanti da svariati elementi psicologici e da incognite che entrano nel gioco dell'azione atletica pura quando uno è primo a seguire un nuovo

Tutti gli altri passi sono aperti.

Eugenio Fasana

L'On. Manaresi nella consulta della Società Storica del Risorgimento

Il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cison, presidente della Società nazionale per la Storia del Risorgimento, ha conferito all'on. Angelo Manaresi, podestà di Bologna, la carica di presidente del Comitato di Bologna, chiamandolo inoltre a far parte della Consulta, formata da Giovanni Gentile, Francesco Salata, Gioacchino Volpe; Annibale Alberti e Antonio Monti.

La transitabilità dei valichi alpini

Fino ad oggi risultano chiusi al transito i seguenti valichi: Stelvio, Giovo, Pordoi, Falzarego, Sella, Piccola e Gran S. Bernardo. Per il passo di Montecroce Comelico è consigliabile l'uso di catene.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Milano

VI NATALE ALPINO

Cominciano ad affluire in sede le offerte sia in contanti che in oggetti di vestiario che saranno distribuiti ai poveri di Val Codera - Val Spluga - Valmasino - Valmalenco - Valfurva - Val Sella - Val Trajof - Stelvio - Val Martello - Val Mazia - Val d'Ultimo - Valle Aurina.

Il Comitato organizzatore, presieduto dal tesoriere q. Mario Bello, prega i generosi soci di sollecitare l'invio di quanto possa essere utile allo scopo benefico.

Basta una telefonata e manderemo a domicilio per ritirare le offerte.

Gita al Monte Sobretta m. 3296

Sabato 18 novembre 1933: Partenza in autobus piazzetta Reale ore 19.

Arrivo a Bormio ore 24. Pernottamento: caffè-latte.

Domenica 19 novembre: Partenza in autobus da Bormio ore 5,30.

Arrivo a Santa Caterina e possibilmente oltre sulla strada del Gavia, ore 7.

Arrivo in vetta Monte Sobretta (m. 3296) ore 12.

Colazione al sacco.

Partenza autobus da Santa Caterina ore 16.

Sosta a Sondrio per il pranzo. Arrivo a Milano ore 23.

Quota soci L. 65. Non soci L. 70.

La quota comprende: viaggio, pernottamento, caffè-latte.

Direttore di gita: Pompeo Marimonti.

NOTIZIE IN FASCIO

Orario della Sede. — Gli uffici di segreteria sono aperti tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 22,30. Le sale della Sede sono aperte ai soci nei giorni feriali dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 22,30. La sera del sabato, delle conferenze, nei giorni festivi e solennità, la Sezione rimane chiusa.

Biblioteca. — La biblioteca è aperta ai soci nei giorni, non festivi, di martedì giovedì e venerdì, dalle ore 21 alle 22,30.

Furto al Rifugio V. Alpini (Val Zebù). — Venne forzata la serratura della porta del rifugio V. Alpini asportando bevande ed oggetti di arredamento.

I RR. CC. di Bormio, avvisati del fatto, hanno subito iniziato le indagini e si spera in un felice esito. Il malfattore sceso in Val del Forno, salì al Passo di Gavia forzando il rifugio Albergò Brescia e scese poi in Valcamonica. Il custode guida Conchini e il signor Tuana accorse per constatare e riparare i danni.

Soci, è iniziato il tesseramento per l'anno 1934 = XII

Il rifugio è già ora in perfetto ordine, grazie alle cure prodigategli.

Tutti gli alpinisti si augurano di poter una buona volta assicurare alla giustizia gli autori di tali atti vandalici per essere puniti con una condanna esemplare.

A proposito di questo triste fatto, ricordiamo le severe parole del nostro Presidente, On. Manaresi: «Chi ruba in un rifugio non commette solo un furto, ma prepara un assassinio: chi tocca un rifugio non dan-

MONOGRAFIA N. 58 (Sciistica) Monte Matto (m. 3088)

E' una delle più belle montagne delle Alpi Marittime e si eleva tra la Val Meris e la Valle del Gesso della Valletta, di fronte al nucleo principale dell'Argentera.

Precipita verso S per 1700 m., mentre a O s'adagia dolcemente.

Carte topografiche.

— Tavoletta S. Anna di Valdieri (ISO del foglio 90) dell'I.G.M., 1:25.000.

Bibliografia.

— Alpinistica, G. Bobba, Alpi Marittime e prossimamente la nuova guida Alpi Marittime di A. Sabbadini e G. Zappalò-Manzoni. Sciistica, Rivista Mensile anno XLIX, pagina 307.

Prima salita con gli sci.

— Giovanni Ellena, Edoardo Soria e Aldo Quaranta, il 19 gennaio 1930.

Località e modo d'approccio.

— Da Milano a Cuneo, indi a S. Dalnazzo di Tenda (linea Cuneo-Ventimiglia, o tram a vapore), poi in automobile a S. Anna di Valdiere.

Pernottamento.

— Nuovo Ristorante degli Alpini a S. Anna di Valdiere di Valdieri m. 1975. Non è possibile pernottare più avanti e difficilmente si possono avere le chiavi della R. Casa del Chiot.

Vettovagliamento.

— Possibilità di rifornimento a S. Anna di Valdiere.

Epoca di effettuazione.

— Data la lunghezza della salita, m. 2200 c. di dislivello, la gita diventa lunga e richiede quindi un buon allenamento. Da gennaio in poi si può trovare ottima neve, dovuta specialmente all'esposizione della V. Meris (a N del massiccio).

Piccoli.

— Non vi sono pericoli di slavine se non quando la neve è in grande quantità sui pendii tra il Bourel e la Cima di Ciapous.

OROLOGIO VYLER-VETTA

INFRANGIBILE anche cadendo da l'ora esatta

gnà e cibarie sono esposte nel rifugio.

Si raccomanda a tutti i visitatori di scrivere sul libro visitatori il proprio nome, cognome, residenza e società alpina di appartenenza.

Quando il rifugio Gianni Casati è aperto con servizio d'albergo il rifugio aperto funziona come dipendente.

Regali dai soci.

— Cartiera Vita Mayer e C., cancelleria; Castellazzi Sergio, fotografie; Fasana rag. Eugenio, cancelleria; Gallimberti Guido, numerose pubblicazioni; Pastore Pier Franco, fotografie; Schebell Emilio, fotografie. A tutti i gentili donatori ringraziamenti vivissimi.

Archivio fotografico.

— Il signor Francesco Medaglia, che con tanto amore e competenza presiede all'Archivio Fotografico, si rampegna ai soci che durante la scorsa campagna alpinistica avessero eseguito fotografie di fama dono di una copia (scelta fra le più interessanti) per arricchire la raccolta sezionale. Confidiamo che i nostri bravi soci fotografici (e sono molti) raccoglieranno l'invito, ed intanto attendiamo i primi doni.

Concorso per le cartoline dei rifugi.

— Prossimamente verrà indetto fra i soci un concorso a premi per la scelta delle migliori fotografie da rid-

PRANZO SOCIALE

Il consueto pranzo annuale avrà luogo verso la metà del mese di Dicembre. Con successivo avviso verrà indicata la spesa e la località della riunione.

SCI CLUB MILANO

I corsi di sci a Cortina d'Ampezzo

Anche quest'anno come già fece lo scorso anno, lo Sci Club Milano organizza i suoi corsi invernali di sci nella perla delle Dolomiti e precisamente a Cortina d'Ampezzo.

Il grande successo ottenuto a Misurina l'inverno scorso, che è stato la conferma controllabile dei risultati ottenuti ai corsi estivi dello Stelvio, ha consigliato il Sodalizio Milanese ad insistere in questa iniziativa, che, oltre a migliorare le cognizioni tecniche degli sciatori è anche la più efficace propaganda dello sport bianco, in quanto offre con modica spesa, il modo migliore per imparare a sciare degnamente, ed a trascorrere almeno una settimana fra la neve ed il cielo azzurro al cospetto delle celebrate Dolomiti.

Il periodo minimo dell'istruzione, è fissato anche questa volta in sette giorni, nei quali sono anche alternate gite sciistiche nei dintorni a seconda dell'abilità degli allievi. Allo scopo di migliorare sempre l'iniziativa dello Sci Club Milano, onde ottenere i maggiori risultati, si è deciso di affidare lo svolgimento delle lezioni di sci alla Scuola Nazionale di Sci di Cortina della quale, come è noto, è direttore il maestro Mario Bernasconi, così noto fra i frequentatori dei nostri corsi di sci estivi ed invernali da essere superfluo ogni presentazione.

Il maestro Bernasconi si è circondato di collaboratori di fama internazionale; basti dire che gli istruttori rispondono ai nomi di Lacedelli, Dimai, Menardi, Zardini e Zambelli per essere sicuri che l'istruzione sarà curata in ogni minimo particolare e non mancherà di dare i frutti che sperano raccogliere i partecipanti.

Anche questa volta gli allievi saranno divisi in tre classi a seconda della propria abilità sciistica, ma, per meglio favorire ogni partecipante, si è deciso di istituire altre tre classi di specialità, e cioè: una classe per chi, tecnicamente preparato, vorrà specializzarsi nelle gare di discesa e slalom; un'altra per chi vorrà dedicarsi alle gare di salto e di fondo; ed un'altra ancora che effettuerà ogni giorno gite nei dintorni, sui cosiddetti itinerari delle Dolomiti.

Naturalmente per evitare frammentazioni nei vari alleanze, il primo giorno, dovrà sottostare ad un esame davanti al direttore della scuola, il quale assegnerà l'allievo al corso a lui più confacente, modificando nei giorni successivi, in caso di miglioramento, tale assegnazione.

Per alloggiare confortevolmente gli allievi, la Direzione dello Sci Club Milano ha scelto due ottimi Alberghi a Cortina, e precisamente l'Albergo «Ancora» ed il «Vittoria»; i quali, oltre offrire un ottimo trattamento, consentono di trascorrere nella regina delle Dolomiti una settimana a prezzo modico.

Il prezzo per sette giorni, compresa ogni tassa, servizio, scuola e gite, è stato stabilito in L. 275, cifra che è veramente modica in confronto a quanto è offerto, e cioè il pernottamento in camere riscaldate a due letti, tre pasti giornalieri, scuola di sci e gite varie. Chi volesse avere una camera ad un letto, pagherà, oltre la quota di L. 275 settimanali, un supplemento di L. 14 per ogni sette giorni.

Ma se eventualmente qualcuno volesse un trattamento diverso, od avesse delle preferenze per qualche albergo di Cortina, egli può combinare direttamente nel modo che più gli aggrada, pagando L. 85 settimanali per il solo corso di sci e conservando tutti i diritti degli altri iscritti.

Tutti gli iscritti ai nostri corsi di sci hanno diritto:

A) al posto garantito in uno degli alberghi scelti (Ancora o Vittoria);

B) distintivo dei corsi dello Sci Club Milano, a seconda della classe dell'allievo;

C) al distintivo della Scuola di Sci di Cortina, a seconda della classe dell'allievo;

D) alla riduzione del 70 per cento sulle FF. SS. da qualunque stazione del Regno se l'iscritto è socio del C.A.I. o della F.I.S.I., valevole dal giorno dell'inizio del viaggio;

E) allo sconto del 50 per cento se non socio né del C.A.I. né della F.I.S.I. sulle FF. SS. e vale-

prodursi nella nuova serie delle cartoline del rifugio. Fotografi avvisati e...

Numeri arretrati della Rivista della sede centrale.

— I soci che non fanno raccolta della Rivista della Sede centrale sono pregati di farne dono alla nostra Sezione. Sarà gradito l'invio anche di numeri separati.

Riduzioni sulle Ferrovie dello Stato.

— Ai soci del C. A. I. ribasso del 70 per cento individuale dal 15 novembre al 30 giugno.

In memoria di una vecchia guida

Il 31 agosto u. s. spegnevasi in Antronapiana la guida Marani Lorenzo, iscritta nel ruolo delle Guide patentate fin dal maggio 1891.

Aveva guidato comitive, escursionisti e scalatori si può dire su tutti i passi ed i picchi delle valli Antrona, Bognanco, Devero, Formazza e Anzasca, che conosceva a palmo a palmo.

Nel 1898 aveva per primo fatto la salita dell'Andolla dal versante italiano.

Nel 1898 aveva fatto col Ragionier Prina del C. A. I. di Milano una campagna anche in Val Camonica conosciuta col nome di «La prima ascensione dell'Adamo» per la parete ovest, partendo dal rifugio Garibaldi e ritornando per il passo di Brizio.

Innamorato delle sue montagne, aveva continuato la sua attività fino al 1923, acquistandosi non solo la stima di quanti erano da lui guidati, ma anche l'affetto per i suoi modi cortesi e premurosi e per il suo carattere piacevole. Era nato nel 1855.

SCI CLUB MILANO

vole 20 giorni dall'inizio del viaggio;

F) alla riduzione concordata sulla Teleferica del Pocol; sui servizi della S.A.D. e sulla Ferrovia Dolomiti per i viaggi in comitiva della Scuola.

I corsi dello SCI CLUB MILANO incominceranno domenica 17 dicembre e continueranno sino al 15 gennaio 1934-XII ininterrottamente; nel quale giorno scadono tutte le facilitazioni concesse ai partecipanti.

A giorni saranno pronti i programmi della Scuola di Sci, e chi vi avesse interesse, può rivolgersi in Sede (via Silvio Pellico, 6) per avere ogni schiarimento, avvertendo che le iscrizioni sono già aperte, e si chiuderanno, per ogni turno settimanale, appena coperti i posti disponibili, i quali, come è noto, sono limitati.

NOTE SUI RIFUGI

Il Rifugio Paolo Emilio Cichetti

La Sede Centrale ha approvato la costruzione del Rifugio progettato dalla Sezione Aquila nel Gruppo dei Monti Sibillini, concedendo anche un sussidio.

Già da tempo tale sezione ha esteso la sua zona di influenza dai monti abruzzesi anche a quelli delle zone circostanti. Particolarmente nel Gruppo dei Sibillini, mercé la propaganda e l'azione efficace e costante dei soci Angelo e Giuseppe Maurizi è riuscita ad assumere una posizione di primaria importanza. La costituzione della attiva e valorosa sottosezione di Visso, la pubblicazione del volume «Castelluccio e i Monti Sibillini» di Angelo Maurizi, le vittorie degli sciatori aquilani a Forca Canapine e Bolognola, le prime ascensioni delle principali vette del Gruppo per vie ancora inesplorata, tutte compiute da quei soci, davano il diritto ed il dovere di concretare in modo tangibile ed utile a tutti l'integramento verso il bellissimo Gruppo, da parte dei camerati aquilani.

E' sorto così, sotto la spinta dei consoci Maurizi che, compilato il progetto per merito dell'ing. Peppino, ne hanno assunto la direzione, il Rifugio «Paolo Emilio Cichetti».

Nessun nome poteva essere più adatto. La memoria del valoroso socio caduto sul Gran Sasso non poteva essere meglio onorata che chiamandolo a tutelare e proteggere gli alpinisti che frequenteranno il Gruppo in cui egli fu il primo a compiere una scalata di roccia ascendendo la parete orientale del Monte Vettore.

I lavori sono stati condotti con energia celerità ed il Rifugio è ormai quasi pronto e speriamo di inaugurarne presto. Il Comune di Montemonaco ha concesso gratuitamente il terreno, i Comuni di Visso, Castell S. Angelo ed Ussita hanno elargito piccoli, ma significativi contributi che stanno a dimostrare il plauso e l'adesione delle popolazioni circostanti.

Il Rifugio potrà ospitare fino a dodici persone e sarà fornito di materassi, coperte, legna e arnesi da cucina e mensa; esso ha caratteristiche originali che, per merito del progettista, lo renderanno, pur nella sua modestia, gradito e comodo agli ospiti. Sorge presso il Lago di Pilato a m. 1980 vicino all'attacco delle principali ascensioni su roccia, in posizione utile anche per la salita al Vettore e adatta per escursioni sciistiche.

Il concorso della rivista del C.A.I. Rudatis ha vinto il 1° premio

L'on. Manaresi, presidente del Club Alpino Italiano, esaminati oltre 300 bozzetti, ha proclamato vincitori del concorso per la nuova copertina della rivista mensile del Club Alpino Italiano i seguenti lavori: primo premio di lire 1000 al bozzetto contrassegnato col motto: «Solidità e vetta», opera di Domenico Rudatis di Venezia; secondo premio di lire 600 al bozzetto contrassegnato col motto: «Aeros», opera di Giuseppe Borghi di Torino, terzo premio di lire 400 al bozzetto contrassegnato col motto: «V. Alpini», opera di Bruno Mezzoli di Milano. Inoltre sono stati classificati 4.0 e 5.0 senza premio i lavori contrassegnati coi motto: «Robur e l'assalto», opere rispettivamente dei signori Irvinio Merlet di Bolzano e Renzo Bianchi di Bologna.

Nelle altre Sezioni

LECCO

In memoria di Attilio Colombo

L'iniziativa di ricordare con un segno duraturo il rociatore e camerata Attilio Colombo, precipitato recentemente dalla Torre Elisabetta, sul Resegone, è riuscita, nella sua semplicità, una manifestazione commovente e fraterna.

Tutte le associazioni leonesi erano largamente rappresentate dal galgieretto e da numerosi soci. Dopo scoperta la Croce e la targa con dedica, il segretario del C.A.I. ha, con opportune parole, ricordato l'Amico scomparso, mettendone in rilievo le doti di cuore e di arrampicatore appassionato. Ha, quindi, secondo il rito fascista, fatto l'appello dello scomparso. Un fascio di fiori venne deposto sul luogo della sciagura.

Il primo alpinista techesse perito sulle sue montagne, ha, così, avuto l'estremo saluto degli amici della montagna; saluto che è, anche, una promessa e un atto di fede di fronte alla tragicità del destino: perseverare nella sana e gagliarda pratica dell'alpinismo, scuola e palestra di nobilissimi ardimenti e fonte di gioie schiette e profonde.

AOSTA

Trasferimento di sede.

— Questa sezione, in occasione dell'XI annuale della marcia su Roma, è trasferita nei locali del Palazzo degli ex Stati generali.

Giova ricordare che questa sezione è la seconda d'Italia per anzianità. Essa è in possesso di cimeli preziosi, quali un «gipatus barbatus» cioè un'aquila con la barba, esemplare più unico che raro, doni di caccia offerti dal Re, la scala, la piccozza, i ramponi e una corda adoperati dall'alpinista inglese Wympel nella

prima ascensione del Cervino, autografi e fotografie di molte personalità alpinistiche del secolo scorso, documenti della guida valdostana che parteciparono alle spedizioni polari e alle spedizioni all'Everest e al Ruvenzori, e l'elica dell'apparecchio di Parmelin, che sorvolò per primo il monte Bianco, nel 1913.

TORINO

Il convegno intersezionale della G. E. A. T.

Nonostante la bruma autunnale, accompagnata da nevichio, un centinaio circa di alpinisti torinesi e valligiani sono saliti festanti, il 21 e 22 scorso, al rifugio «Geat» nel Vallone del Gravo, per tenere a battesimo il primo Convegno intersezionale, organizzato dalla G.E.A.T. auspice la Sezione di Torino del C.A.I.

Erano presenti i rappresentanti delle maggiori sottosezioni torinesi, tra le quali vanno in particolare modo notate, la «Quintino Sella», la «Geat», la «Roccamelone», e il Dolavoro F.R.I.G.T.

A mezzogiorno in punto, fatto l'appello dei soci dalle varie sottosezioni caduti per la montagna, e per i quali hanno risposto con un solo grido i presenti, si è proceduto alla distribuzione dei distintivi d'oro messi a disposizione del Convegno dalla «Geat». Distintivi che sono toccati a due nomi cari agli alpinisti torinesi, per la loro opera veramente disinteressata ed encomiabile a favore dell'alpinismo, per la loro bravura e il loro ardimento, scervo da ogni chiasso, per la loro tenacia nel sostenere l'ideale della montagna: i signori Colombo Michele del Dolavoro Fiat e Boletti Raffaele della «Geat». Il reggente la «Geat», sig. Virgilio Bertrà ha illustrato lo scopo di questa prima manifestazione.

Alla sera tutti i convenuti erano nuovamente riuniti a banchetto a S. Giorgio di Susa. Alle belle parole dette dal podestà rispose il sig. Bergami del Dolavoro «Frigi», dicendosi lieto di portare il saluto della sua sezione alla popolazione di San Giorgio, così grata e ospitale e agli alpinisti presenti.

MERANO

Gita al Cevedale.

Questa Sezione indice per il 4 e 5 corr. una escursione sociale al Cevedale. Quota L. 20, con diritto al viaggio di San Giorgio, costi, grata e ospitale e agli alpinisti presenti.

ROMA

Il programma del corrente mese.

Per il 4 e 5 corrente questa Sezione indice una gita al Parco nazionale d'Abruzzo, con ascensione dei Monti Meta e Petrosò e pernottamento al rifugio di Forca Resuni.

Per il 6 corr. è in programma una escursione al M. Nuovo (m. 1506), via Ascrea, valle dell'Olito. Direttore: F. Lefevre.

MONTECATINI

Il programma del corrente mese.

Per il 4 e 5 corrente questa Sezione indice una gita al Parco nazionale d'Abruzzo, con ascensione dei Monti Meta e Petrosò e pernottamento al rifugio di Forca Resuni.

Per il 6 corr. è in programma una escursione al M. Nuovo (m. 1506), via Ascrea, valle dell'Olito. Direttore: F. Lefevre.

MONTECATINI

Il programma del corrente mese.

Per il 4 e 5 corrente questa Sezione indice una gita al Parco nazionale d'Abruzzo, con ascensione dei Monti Meta e Petrosò e pernottamento al rifugio di Forca Resuni.

Per il 6 corr. è in programma una escursione al M. Nuovo (m. 1506), via Ascrea, valle dell'Olito. Direttore: F. Lefevre.

MONTECATINI

Il programma del corrente mese.

Per il 4 e 5 corrente questa Sezione indice una gita al Parco nazionale d'Abruzzo, con ascensione dei Monti Meta e Petrosò e pernottamento al rifugio di Forca Resuni.

Per il 6 corr. è in programma una escursione al M. Nuovo (m. 1506), via Ascrea, valle dell'Olito. Direttore: F. Lefevre.

Funivia "VALCAVA"

Un'ora e mezza da Milano - And. e rit. L. 10 - Corsa sempl. L. 6

Servizio cum - Milano - Valcava e ritorno . . L. 26,30

lativo F.F. S.S. - Bergamo Valcava e ritorno . L. 18,60

Facilitazioni per Comitive Dopolavoristi e Famiglie

Per informazioni a MILANO telefonare al N. 71 - 409

pre ad ogni chiamata, anche telefonica.

Recapito al Grande Albergo Presolana a Bratto e Sede dello Sci Club Presolana in Castione.

Il Rifugio Colle Varenò avrà la capienza di circa 25, 30 persone, sarà dotato di viveri e ristorante, avrà un servizio per il trasporto degli sci da Bratto con medio comfort come per i Rifugi di media montagna con tariffe approvate dallo Sci Club e Club Alpino.

PALAZZO DEL GHIACCIO

TELEF. 51-815 - PORTA VITTORIA - TRAMS 21 - 35

OGNI LUNEDÌ E VENERDÌ

SERATA DI PROPAGANDA

INGRESSO CON PATTINAGGIO L. 3.-

Buono di L. 1.50

Il miglior successo fra i manuali del genere!

SANDRO PRADA

“Breviario di Montagna”

ALBERGHI AFFILIATI ALLA SEZIONE DI MILANO del C. A. I.

Chiareggio, m. 1600 (Alta Val Maenico) - Albergò Chiareggio già Sberattini. Rinnovo trattamento e prezzi famiglia. Aprile in inverno. Conduttore Livio Lenatti - Guida del C.A.I. Chiesa. Alpe Devero, m. 1600 - Albergò Cervanone.

Cortina d'Ampezzo, m. 1200 - Hotel Vittoria, aperto tutto l'anno. Sconto 10%. Genova - Grand Hotel Savoy Majestic.

Grado - Stazione balneare - Hotel Pension Eden, aperto tutto l'anno. Sconto 10%. In giugno-luglio sino al 20 agosto: sconto 15% in aprile-maggio e dal 21 agosto in avanti.

Kandersteg, m. 1200 - Hotel Adler, vicino alla stazione, aperto tutto l'anno, riscaldamento. Sconto 5%.

Madesimo, m. 1550 - Grand Hotel Madesimo - Albergò Cascata - Nuovo Albergò Ristorante «Carducci», aperto tutto l'anno, trattamento di famiglia.

Mottarone Vetta, m. 1500 - Grand Hotel Mottarone Vetta. Sconto 10%. Hotel Pension Eden, sconto 10%. Villa della Neve dello Sci Club Milano.

Muggio (Valsassina), m. 772 - Grand Hotel Milano. Sconto 10%.

Milano - Albergò Commercio N. 6

Monte Geroso (Canton Tienno m. 1754) - Albergò Vetta - Hotel Bella Vista. Sconto 10%.

Monte Albica (auto Varenna-Esino), m. 2000 - Albergò Monte Albica. Sconto 5%.

Morter, a 2 km. dalla Stazione di Coldrano (linea Bolzano-Milano) - Albergò Aquila Nera, prop. Fulgenzio Hafele (nella stagione estiva: esercizio di Rifugio Dux). Servizio d'auto per Giovevetto, m. 1828, a un'ora e mezza dal Rifugio Dux. Sconto 5%.

S. Maria Maggiore (Ossola), m. 900 - Grande Albergò delle Alpi. Sconto 5%.

S. Moritz Dorf (Engadina), m. 1885 - Hotel Waldhaus.

Sormano - Rifugio Colma Piano Tivano, m. 1200 - Aperto tutto l'anno. Sconto 5%.

Sueglio (Dervio), m. 787 - Albergò Monte Legnone. Sconto 5%.

Trafo', m. 1750 - Pensione Casa degli Abeti.

SACHI MARCA MERLET

IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI CASE DI SPORT

SCUOLA DI SCI PALUSELLI

(metri 2140) PASSO DI ROLLE SCI ALPINISTICO diviso in tre classi

Corso settimanali da Dicembre a Maggio

Chiedere programma alla Scuola Fermo Posta - S. Martino di Castrozza (TRENTO)

Combustibile Meta

Il miglior rendimento si ha con gli Apparecchi Brevettati Meta

SOC. AN. ITALIANA META - Via Rugabella, 8 - MILANO

La neve si avvicina !!!

Sciatori fate preparare e laminare gli sci da VITALE BRAMANI

MILANO - VIA SPIGA, 8 - Tel. 70-236

non aspettate a stagione inoltrata!

L'importanza del Rifugio è facilmente comprensibile quando si pensi che metterà in valore uno dei più vasti e vicini campi di sci della Lombardia, dotato di un grandioso panorama sempre, centro di facili itinerari per Lovère e zona della Presolana, fra la Valcamonica, Lago d'Isèo e la Valsesiana.

Da Bratto al Rifugio ascende comoda e facile mulattiera che si percorre in un'ora e mezzo.

HOTEL PENSION BAHNHOF

TICINO AIROLO 1700m

RESTAURANT - Ouvert toute l'année - GARAGE

Riscaldamento centrale - Acqua corrente Bagni ecc. - Pista di pattinaggio - Ogni Sport invernale - Prospetti a domanda

GIUSEPPE MERATI MILANO

Via Durini, N. 25

Telefono 71044

Sartoria specializzata per Costumi Sportivi da Uomo & Signora

Tessuti esclusivi. Modelli speciali. Confezione fine

Completo Equipaggiamento da montagna - Materiale da Campo

Alpinisti, nel Vostrò equipaggiamento da montagna non dimenticate di acquistare quello SUCAI per Voi espressamente studiato e fatto, e che si vende unicamente in VIA DURINI N. 25 da GIUSEPPE MERATI

GIUSEPPE MERATI MILANO

Via Durini, N. 25

Telefono 71044

GIUSEPPE MERATI MILANO

Via Durini, N. 25

Telefono 71044

GIUSEPPE MERATI MILANO

Via Durini, N. 25

Telefono 71044

GIUSEPPE MERATI MILANO

Via Durini, N. 25

Telefono 71044

GIUSEPPE MERATI MILANO

Via Durini, N. 25

Telefono 71044

GIUSEPPE MERATI MILANO

Via Durini, N. 25

Telefono 71044

GIUSEPPE MERATI MILANO

Via Durini, N. 25

Telefono 71044

Sci e alpinismo invernale

Quello che si fa nei vari paesi per limitare i pericoli della montagna

Come avevamo a suo tempo promesso, siamo in grado di offrire ai nostri lettori una delle relazioni originali presentate al Congresso Internazionale di Alpinismo, tenutosi lo scorso settembre a Cortina d'Ampezzo, relazione che tratta di un argomento di attualità: «Sci ed alpinismo invernale». Relatore è il sig. J. F. Michel di Ginevra.

L'alpinismo invernale e la pratica dello sci in alta montagna non sono sfuggiti all'attenzione dei Clubs alpini e delle varie organizzazioni situate nelle regioni montuose.

Se passiamo in rivista ciò che, secondo quanto è la nostra conoscenza, è già stato fatto nei vari paesi, constatiamo quanto segue:

Germania ed Austria. — In questi due paesi, grazie all'attività che vi esercita il D. und. O. A. vengono affissi manifesti ed avvisi negli alberghi ed ovunque si possa raggiungere l'attenzione del pubblico per metterlo in guardia contro i pericoli della montagna nell'inverno ed invitare gli sciatori, quando non abbiano una profonda conoscenza delle condizioni locali, ad utilizzare i servizi delle guide. Inoltre, in certi punti particolarmente pericolosi per le valanghe, sono state poste delle scritte molto vistose, colla dicitura «Pericolo di valanghe».

Nei rifugi e nelle stazioni ferroviarie, specialmente quelle delle funicolari teleferiche, vengono fissate tabelle poste in evidenza per segnalare i punti particolarmente pericolosi dal punto di vista delle valanghe.

Mediante il servizio della radio austriaca e nei paesi montagnosi del sud della Germania, le informazioni sul tempo in montagna sono comunicate, durante l'inverno, parecchie volte la settimana ed i pericoli di valanghe e di perturbazioni atmosferiche sono pure segnalati agli alpinisti.

Francia. — Il Club alpino francese, con una larga diffusione negli alberghi e degli avvisi pubblicati nel suo organo ufficiale «La Montagne», rammenta agli sciatori ed agli alpinisti i pericoli della montagna invernale.

Queste informazioni contengono i seguenti passaggi:

«Sciatori! Siate prudenti!
Poiché gli incidenti sono quasi sempre dovuti all'inesperienza ed all'imprudenza degli escursionisti, cercate di evitarli seguendo questi consigli:
Non partite mai soli: qualsiasi committa deve comprendere almeno tre persone: il più abile a dirigerla. Prima di partire, lasciate un'indicazione sullo scopo dell'escursione progettata.
Prendete una guida se non avete una lunga pratica dell'alpinismo invernale, se non sapete riconoscere le varie qualità di neve, se il tempo è minaccioso (Consultate l'elenco delle guide sciatrici del C.A.F.).
Lo sci può rompersi: portate con voi quanto può necessitare per le riparazioni ed una punta di ricambio.
Un attacco può rompersi: abbiate sempre con voi una correggia o una cordicella per ripararlo.
L'incidente più banale può avere le più serie conseguenze quando manchi un compagno che possa aiutarvi o i mezzi materiali per rimediarvi.
L'alpinismo invernale le esige un attrezzamento appropriato. E, saminatele prima di ogni escursione.
Temete le valanghe in qualunque tempo, ma soprattutto dopo una nevicata o all'inizio del disgelo. Soltanto una grande esperienza ci fa imparare a conoscere la qualità pericolosa delle nevi.
Romperne un pendio anche molto debole può, in certi casi, determinare una valanga. Se il pendio è ripido, levatevi gli sci, salite o discendete direttamente.
Infine, attraversate i canali con precauzione.
Siete principianti? Salirete facilmente, ma guardatevi dalla spionante fatica delle cadute numerose in una discesa un po' lunga.
L'alta montagna non è permessa che agli sciatori buoni alpinisti che formano una committiva omogenea. Uno sciatore novizio o mal allenato può mettere in pericolo tutti i suoi camerati di ascensione.
I giorni sono corti: non lasciatevi sorprendere dalla notte lontani da un rifugio. Imparate a costruirvi un ricovero di neve in caso di bivacco forzato.
In caso di nebbia o di cattivo tempo non perdetevi di vista l'un l'altro e ritornate in fretta all'albergo o al rifugio.
Informatevi sui rifugi utilizzando i modi di accesso consueti e quando gli opuscoli-guida, «Alpi e Pirenei» del G.S.M. (Gruppo degli sciatori di Montagna del C.A.F.).
Abbiate sempre con voi una bussola ed una carta topografica.
Se traversate un ghiacciaio, abbiate due corde: una sarà portata dall'ultimo della committiva; questi si terrà molto lontano dall'altro portatore di corda che non dovrà camminare in testa.
La marcia sui ghiacci comporta rischi speciali che non si possono affrontare senza il concorso di una guida o una lunga esperienza dell'alta montagna.
Se la traversata di un pendio soggetto a valanghe non può essere evitata, si dovrà lasciare un lungo intervallo fra una persona e l'altra e ciascuna di esse dovrà trascinare un lungo spago rosso.
In caso di valanga, queste precauzioni riducono al minimo il numero degli sciatori travolti e

permettono di scavare rapidamente nella direzione indicata dallo spago, con una vanghella di cui ogni committiva deve essere munita.
Evitate la temerarietà e non abbiate falso amor proprio. Non presumete mai troppo dei vostri mezzi fisici, né della vostra resistenza morale. Pensate alle circostanze più sfavorevoli ed ai mezzi di trionfarne.
La padronanza dello sci può essere una causa di pericoli se non è accompagnata da una seria conoscenza della montagna.
Il sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici ed al Turismo e l'Ufficio Nazionale del Turismo pubblicano e fanno affiggere le seguenti raccomandazioni:
«Sciatori! Abili o principianti, familiari o non pratici della regione, siate sempre prudenti.
Non dimenticate mai che la maggior causa di mortali incidenti in montagna, nell'inverno, è il cattivo tempo:
1) col suo avvicinarsi che, anche a ciel sereno, coincide spesso, col soffio di un vento caldo ed un brusco rialzo di temperatura, il cui effetto è di favorire le valanghe spontanee o lo smottamento di neve causato dal peso stesso degli sciatori;
2) colla sua presenza tanto più temibile quanto è più improvvisa ed aggravata dal freddo, dal vento, dalla nebbia, dalla tormenta, dalla notte;
3) delle sue conseguenze, valanghe o slavine il cui pericolo è tanto più durevole se la caduta di neve è stata più abbondante.
Non partite mai soli, siate ben equipaggiati.
Qualunque sia il vostro numero, abbiate sempre fra di voi una guida oppure un compagno che abbia esperienza della montagna.
E soprattutto, se vi è nebbia, se è appena nevicato, se minaccia cattivo tempo, non allontanatevi dai dintorni immediati delle località attrezzate per la pratica degli sport invernali».

Il bollettino serale, soprattutto, lo informerà esattamente sulle condizioni del giorno dopo». Seguono le tariffe fissate per le richieste isolate e per gli abbonamenti, sia per i due bollettini che per uno solo, tariffe a base assai modica.

Poi continua: «E' sperabile che questo servizio meteorologico, così organizzato, sarà accettato il più presto possibile dalle associazioni escursionistiche. Siamo convinti che molti incidenti di montagna potranno essere evitati coll'utilizzazione delle presenti possibilità».

Raccomandiamo ai soci del C.A.S. di approfittare di questa nuova istituzione; noi vorremmo specialmente raccomandare ad ogni sezione di abbonarsi ai bollettini, sia d'estate che d'inverno. Questi bollettini, affissi una o due volte al giorno nel locale della sezione, renderanno grandi servizi ai soci. Il servizio meteorologico potrà sussistere a condizione che il suo rapporto finanziario sia soddisfacente per l'amministrazione dei telegrafisti e dei telefonisti».

quantunque le previsioni meteorologiche lo sconsigliano assolutamente. Esso esprime il voto che con un'azione più estesa in questo campo si giunga a convincere gli alpinisti e gli sciatori di non dimenticare gli avvisi che vengono loro dati, ciò che eviterebbe spesso incidenti anche gravi.

Cecoslovacchia. — Lo stato della neve e le condizioni meteorologiche sono annunciate regolarmente, nell'inverno, sui giornali ed a mezzo radio.

Conclusioni

Sarebbe augurabile che il sistema di diffusione delle informazioni meteorologiche relative alla montagna come esiste in Svizzera e che è soprattutto utilmente completato dalle indicazioni concernenti i rischi di cattivo tempo ed i pericoli di valanghe, fosse generalizzato e adottato in modo pressappoco uniforme in tutti i paesi che hanno zone alpine. Queste comunicazioni, che è sempre possibile consultare negli uffici postali svizzeri, possono rendere grandi servizi. La pubblicazione a mezzo radio può pure essere preziosa poiché raggiunge non soltanto gli interessati, ma le famiglie di questi e può qualche volta impedire che i giovani inesperti od imprudenti si mettano in cammino col cattivo tempo.

Gli avvertimenti ed i consigli emanati dal Club Alpino Francese non costituiscono certo una novità: senza andar troppo lontano, basta ricordare anche l'articolo pubblicato su uno dei primi numeri del nostro giornale dal conte Uno di Valpellina, presidente dello Sci Club Milano. Indubbiamente, però, in Francia si dà ad essi una maggior pubblicità e questo costituisce la parte più importante della relazione.

Utilissimo il servizio di informazioni meteorologiche organizzato in Svizzera. Perché non si potrebbe tentare anche in Italia qualche cosa di simile? Basterebbe per ora, che, almeno nella stagione invernale, l'Istituto centrale meteorologico di Roma o quello di Brera, per Milano, annunciasse nelle loro quotidiane revisioni, qualche accenno particolare sulle probabilità del tempo nelle zone alpine. Sarebbe un primo passo, in attesa di una migliore organizzazione.

La mamma in cucina ha raccolto da terra un pane sfuggito dalla madia e lo bacca dicendo perdono al Signore per l'offesa arrecata.
Allora mi dirigo verso l'uscio e mi gradino di pietra che il passo dei miei padri ha logorato, m'inginocchio a pregare.

ODO SAMENGO del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna

L'attività alpinistica del Nucleo "Maquignaz"

Degna veramente d'essere segnalata, ad ammirazione ed esempio di tutti, è l'attività alpinistica svolta dai soci del Nucleo Alpinistico Italiano Maquignaz di Milano nella scorsa stagione estiva, sia che si voglia considerare le attività individuali, che quella ufficiale dell'intero gruppo.

Quest'ultimo ebbe quest'anno il suo centro principale nel meraviglioso poco centrale delle Alpi Retiche e precisamente all'Alpe del Lupo (metri 1.600 s. m.) nell'alta Val Malenco dove furono erette le tende del questo Attendamento sociale.

E veramente riuscissimo fu questo attendamento, capace appena di una ventina di persone, ma frutto di una organizzazione intelligente e di una perfetta, da parte dei dirigenti del Sodalizio, che non si arrestarono dinanzi alle difficoltà inevitabili e talvolta gravi, inerenti a questo genere di organizzazione.

Il periodo dell'attendamento fu di 15 giorni (dal 13 al 27 agosto) e le giornate di presenza ben 170.

Il tempo meraviglioso permise un numero straragante di gite, data anche la località invidiabile, nella verde e ombrosa conca di Chiavoglia, tra i gruppi del Bernina e del Graziopetra, dalle cospicue strutture, dai vasti manorati ghiacciai e dalle scintillanti creste estolentesi in celabrate vette e vicinissimo al gruppo dei Monti del Masino, gioielli di granitica architettura, dalle pittoresche pareti delle cuspidi altissime, più eloquenti di qualsiasi commento, l'elenco delle gite compiute:

Agosto 14: Gita al lago Pirola (m. 2.200), ritorno all'Alpe Ventina. Si raggiunge il bivacco Tavaglia per l'erto e difficile Canalone della Vergetta.

Agosto 15: Il tempo incerto non permise la salita del Disgrazia, e si effettuò la più breve Punta Kenedy per la non facile cresta Est. Coloro che erano rimasti all'attendamento raggiunsero il Passo del Muzetto.

Agosto 16: Si sale all'Alpe Sisso, tra i rilievi rimangono a pernottare.

Agosto 17: Tre soci si recano alla Cima Meridionale di Chiareggio (gruppo del Masino) che vien superata per il suo versante nord-est. Prima ascensione.

Agosto 17: In numero gruppo vien raggiunto il lago Pirola e la Cima del Duca (gruppo Disgrazia).

Agosto 18: Nuovamente al bivacco Tavaglia, ma si deve tornare perché le sue amache sono già occupate da 5 alpinisti.

Agosto 19: Solo un piccolo gruppo tenta le prove del Tavaglia, ed ha fine la giornata.

Agosto 20: Dal Tavaglia è raggiunta da costoro la vetta del Monte Disgrazia per la bella ed arida via della corda molla. Il ritorno viene effettuato per la non facile cresta est sino alla punta Orientale (Speranza) ed al passo Cassarà.

Agosto 21: I soci si recano al bivacco Tavaglia, ma si deve tornare perché le sue amache sono già occupate da 5 alpinisti.

Agosto 21: Il tempo cattivo guasta la gita alla Sassa di Fora o Pizzo Fora (gruppo Bernina).

Altri effettuano la gita a Primolo (sopra Chiesa).

Agosto 23: Tre soci si portano all'Alpe Sisso e vi pernottano.

Agosto 24: Costoro raggiungono la Cima Settentrionale di Chiareggio (gruppo Masino) per la sua cresta est.

Agosto 25: Gli stessi salgono al passo e Pizzo Vazzada (gruppo Masino).

Agosto 23: Viene effettuata la gita al Pizzo Tremoggia (gruppo Bernina).

Agosto 24: Tutti i soci, ad eccezione dei suddetti tre, compiono l'ascensione, una committiva, del Sasso d'Entona (gruppo Bernina); l'altra committiva per il lago Pirola, Alpe Mosel, Bocchetta delle Forbici, e si portano in alta capanna Marinelli.

Agosto 25: Salgono il Pizzo Bernina (4.050) ed il Pizzo Bianco.

Agosto 26: Viene compiuta la traversata dei Pizzi Pahl (gruppo Bernina) ed il ritorno in giornata a Chiavoglia per la bocchetta di Torno.

Ho detto che non occorrono commenti, ma richiamo l'attenzione non solo sulla frequenza ma sulla serietà e difficoltà di alcune gite, specialmente se compiute, come fu, su loro spesso, in gruppi numerosi (talora tutto il campeggiante) e inoltre senza guide.

Qualora poi si voglia considerare l'attività isolata di alcuni soci, si dovrebbe compilare una lista di ascensioni mai più finite. Mi limito alle principali:

23 luglio - 12 agosto. Due soci hanno compiuto il meraviglioso giro alpinistico nelle Alpi Pennine. Fu raggiunto la Dent d'Hérens per il bivacco dei Cors, salito il Cervino per l'Hörnli e disceso per la via italiana; fu compiuta la traversata del Breithorn, Castore, Liskamm e la Cresta Gnetli-Niedern del Bernina.

Recaisi nel Val d'Aosta, la visita al Campaccio del C.A.I. ad Breuil compiendo la traversata dal Teodolito-Furggen Grat (Bec Pio Merlo); Chateaux des Dames; dal Rifugio Duca degli Abruzzi lo Rionde ha raggiunto il Cervino.

27 agosto - 10 settembre. Tre soci, a guida del Campaccio N.A.I.M. raggiungevano per il passo di Mello la capanna Ferrario e compivano nei giorni seguenti l'interessantissimo giro di tutte le testate del Masino per il sentiero Roma. Fu scollata la punta Bastica, la punta Scortelli, la S. Anna e la Trelli, il Barbecorn, e l'Alpe di Val d'Orera alla capanna Volta in Val dei Ratti non poterono compiere altre ascensioni causa il cattivo tempo soprastante.

Con la nostalgia delle vette, ma la soddisfazione di una riuscitissima campagna alpinistica, è ritornato ognuno nella città. Ma negli occhi gemmano l'ascenso delle Alpi, la volontà è protesa a nuove sempre più belle ascensioni; così in sede di lavoro, resterà aperta al pubblico fino al 12 novembre dalle ore 21 alle 23, e nei giorni festivi anche dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Ingresso L. 1.

G. P.

Il Duca degli Abruzzi commemorato a Praga

Il 20 ottobre, a Praga si è avuta, nella sala dell'Istituto Geografico Cecoslovacco, la commemorazione solenne di S. A. R. il Duca degli Abruzzi e di due altri illustri esploratori ed alpinisti italiani: Umberto Balestrero e Francesco Gonella. La cerimonia, promossa dall'Istituto Geografico dell'Università Carlo in unione all'Istituto di Cultura italiana di Praga e del Club Alpino Cecoslovacco.

Il Ministro Rocco ha ricordato le grandi benemerite acquisite dal principe sabaudino nel campo scientifico ne ha anche rievocato la luminosa vita di soldato, marinaio, esploratore ed alpinista.

Ha preso poi la parola il prof. Svambra, direttore dell'Istituto Geografico dell'Università Carlo, il quale con commossa orazione, tracciando la grande figura del Principe esploratore, ne ha aditato le benemerite e gli immensi servizi di cui tutta l'umanità ha goduto il più grande benefici.

Il Presidente del Club Alpino Cecoslovacco, Pilat, ha infine accennato alla figura di Luigi Amedeo di Savoia quelle di Umberto Balestrero e Francesco Gonella, i valorosi alpinisti la cui perdita, ha detto l'oratore, ha addolorato non solo l'Italia ma tutto il mondo che ricorderà sempre i grandi scomparsi.

La Mostra Fotografica della S. A. M.

Non a caso questa Mostra è stata aperta al pubblico il giorno 28 ottobre. Per opera del Regime l'alpinismo ha ricevuto negli ultimi anni un impulso vigoroso, dilatandosi dalla cerchia ristretta dei pochi appassionati, per essere conosciuta da tutta la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono ricche, e con i suoi ghiacci, è la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contendono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, coi sacrali che ne sono

Prodromi dell'attività sciatoria

Le scuole nazionali di sci
Già si è detto della prossima apertura di scuole nazionali a Cortina d'Ampezzo ed al Sestriere, che saranno frequentate dai singoli sciatori che desiderano migliorare la loro tecnica. Il corpo insegnante sarà formato da maestri diplomati dalla F.I.S.I.

Oltre alle suddette scuole si svolgeranno sempre sotto l'egida della Federazione, in corsi invernali in varie località, fra cui Roccaraso e Cortina Lavinia. In quanto ai corsi per maestri di sci, oltre a quelli di Cortina e del Sestriere, è probabile che ne venga tenuto un terzo anche in Val Gardena.

Allenatori esteri in Italia
Informano da Roma che la F. I. S. I. ha ingaggiato temporaneamente l'austriaco Leo Gasperl, uno dei migliori discesisti europei quale allenatore per gare di discesa e slalom.

Il Gasperl ha battuto una media di oltre 135 chilometri sul chilometro lanciato. Egli avrà l'incarico di recarsi presso gli Sci Clubs che ne faranno richiesta, alla F.I.S.I. per istruire gli sciatori nelle due specialità. In base alle richieste dei vari Sci Club, la Federazione stabilirà le date e le località dove il maestro austriaco dovrà recarsi.

Il Gasperl è arrivato il 29 scorso a Milano e per le prossime feste dei primi di novembre si troverà allo Stelvio a disposizione del Direttorio provinciale di Milano della F.I.S.I. Questo invita gli Sci Clubs milanesi in special modo ad approfittare dell'occasione per inviare i loro migliori atleti che vogliono perfezionarsi nella discesa. Le lezioni saranno date gratuitamente.

In proposito è da notarsi che, mentre finora gli sciatori, specialmente valligiani che desideravano specializzarsi dovevano recarsi in località prefissate, talvolta assai scomode per la loro ubicazione, ora potranno avere quasi a domicilio l'allenatore, poiché il Gasperl si recerà di volta in volta nelle varie vallate, dietro richiesta degli Sci Club. Egli ha fissato la sua prima tappa appunto allo Stelvio, mettendosi a disposizione degli sciatori valltelinesi e dei milanesi che per 4 e 5 correnti si recheranno numerosi allo Stelvio.

Anche Piet Kiehlberg, assunto, come si ricorderà dall'«E.S.», per la preparazione dei nostri sciatori per le Olimpiadi di Lake Placid, rimarrà ancora a disposizione della nostra Federazione come allenatore per le gare di fondo e di salto: Kiehlberg verrà anche autorizzato dalla F.I.S.I. per la costruzione di trampolini. Egli è già stato al Sestriere, assistito da un ingegnere, per sorvegliare la costruzione di due trampolini: uno della portata di 60 metri e l'altro per allenamento. Attualmente il Kiehlberg si trova a Roccaraso per la sistemazione del trampolino «Roma». E' infatti intenzione di questo comune di fare di Roccaraso un centro invernale d' primo ordine, con una «patinoire» ed una pista per bob.

I primi calendari provinciali

TORINO
In una riunione recentemente tenutasi a Torino dei dirigenti della Società Sci Club della Provincia, vennero fissate le seguenti principali manifestazioni agonistiche, salvo approvazione della F.I.S.I.:

Dicembre 17: a Sauze d'Oulx; Coppa Carpano (fondo, S. C. Fraiteve); 31 a Balme; Coppa Amici di Balme (mezzo fondo); gennaio 6-7 a Clavienes: gara di discesa libera a tutte le società federate, campionati studenteschi piemontesi di fondo; 20 a Clavienes; 7 a Usseglio; Coppa Girola (fondo); 13 a Bardonecchia; Coppa Consiglio Provinciale dell'Economia (alievi, discesa e salto); 21 a Bardonecchia; Giornata scistica femminile; 28 a Bardonecchia; Coppa Brezzi (gara femminile di discesa); 28 a Usseglio; campionati Valli di Lanzo; 28, al Sestriere, gare internazionali di salto; febbraio 4: Giornata de La Stampa; a Bardonecchia, Campionati Scistici di Torino; Al Sestriere, gare di discesa e salto e Coppa Circolo Scistici Banca di Torino; Clavienes, gara di salto; 11 a Clavienes, Trofeo Perugini (fem. di discesa) e Trofeo Littorio; 18 a Bardonecchia, prova internazionale di salto «Coppa La Stampa»; 18, al Sestriere, Coppa Principe di Piemonte (gara di discesa libera ed obbligatoria); 18, a Forci Alpi Graie, Coppa Uget e Coppa Valgrange (di fondo a squadre); marzo 11, al Sestriere, Coppa Principessa di Piemonte (femminile di discesa); 11, a Balme, Trofeo Musso e Venini (alievi); 18 e 19, al Sestriere, gare internazionali di discesa libera ed obbligatoria; 25 a Clavienes, Trofeo Gianca. Fine maggio, sul Monte Rosa: Trofeo Mezzalama.

Nei vari Sci Clubs

SCI CLUB MONTE TRICORNO. — Per onorare la memoria del dott. Bruno Bassilisco, tragicamente perito quest'estate nei gorghi dell'Insonzo, la direzione dello Sci Club Monte Tricorno di Trieste ha deliberato di istituire una coppa intitolata al concesso scomparso da disputarsi in una gara internazionale a staffetta. Ha deliberato inoltre di organizzare una esposizione delle fotografie di montagna lasciate dal dott. Bassilisco e di commemorarlo degnamente in occasione dell'inaugurazione della Mostra.

GRUPPO SCiatori U.G.E.T. — Ha avuto luogo la prima riunione del Gruppo sciatori dell'U.G.E.T. di Torino. Il Presidente, gar. Nino Soardi, ha comunicato la formazione della Direzione del Gruppo Sciatori per la prossima stagione, così composta: Direzione tecnica e sportiva: Mariani Federico; Segretario: Stefano Calderan; Commissione tecnica: Gino Castellazzo, Rainotti Alfredo, Pansetto Attilio, Comino Giuseppe, Ferrero Fiorino, Pizzotti Aldo.

Veniva quindi tracciato il programma di attività agonistica e formato il calendario delle gite invernali: con gita al Colle di Valle Stretta; 17 dicembre: gita al Monte Triplex; 31 dicembre e gennaio: in Valle Stretta al Rifugio UGET e gite nei dintorni; 14 gennaio: traversata Sestriere-Sauze d'Oix; 28 gennaio: convegno ugetino intersociale in località a stabilirsi; 18 febbraio, a Forci Alpi Graie, Coppa Uget e Coppa Valgrange; 3 marzo: gita al Rifugio Grande di Val Pellice; 18 marzo: Colle delle Serene, Piano della Mussa; 31 marzo: 1 e 2 aprile: Pasqua tra nevi, con gita al Rifugio Quintino Sella, al Lago Grande del Viso, Viso Mosso, Piano del Re, Colle della Gianna e discesa in Val Pellice.

Venivano poi iniziate le prenotazioni per il tesseramento alla F.I.S.I.

BOLZANO

Richissimo è il calendario approvato dal Direttorio di Bolzano che per la stagione 1933-34 contiene le seguenti manifestazioni:

Dicembre 10: Ortisei: Sport Club Val Gardena; Partita di Hockey I e II squadra Ortisei; Sci Club: Gara Provinciale di discesa Giovo o Monte Cavallo km. 5 distivello 1000 m.; Dicembre 25: Ortisei: Sport Club Val Gardena; Gara slalom Piz Ronce per valligiani ed ospiti; - Dicembre 31: Vipiteno: Sci Club; Monte Cavallo, km. 5 dist. m. 1000; Ortisei: Partita Hockey Bolzano-Ortisei; Esibizioni pattinaggio artistico.

Gennaio 7: Altipiano Renon: Sci Club Bolzano; Coppa Miori; Gara Sociale di mezzofondo, km. 12 dist. 300 m.; Gara Sociale Femminile di discesa, km. 10 dist. 700 m.; Gara Provinciale di salto trampolino Costalvara; - Dobbiaco: Sport Club «Alta Pusteria»; Gara Nazionale di salto Coppa Gianca; Gennaio 6-7: Ortisei: Sport Club «Val Gardena»; Disputa del Campionato Provinciale di Hockey sul ghiaccio. Selezione

DERMONIX
Grasso per calzature sportive

degli elementi per la squadra mista altoatesina, in vista dell'incontro col Milano; - Gennaio 14; Valdora: Sci Club «Plan di Coronas»; Gara Provinciale di discesa, km. 10 dist. 1250 m.; - Vipiteno: Sport Club Campionato Provinciale Bob Coppa Marziani, km. 7 dist. m. 450 (Cadice-Casataia); - Gennaio 21; Villabassa: Sci Club; Campionato Provinciale di fondo km. 10 dist. 400; Coppa Marziani; - Gennaio 28; Selva Gardena: Sciamon Bolzano; E.I.A.R. Stazioni di Bolzano al Trofeo E.I.A.R. Gara Internazionale di fondo km. 18 dist. m. 400; Campionato Gardesene di mezzofondo da disputarsi attraverso il Trofeo E.I.A.R. - Colle Isarco; Gara Nazionale di discesa e slalom km. dist. m. 1000; Febbraio 8; Castelrotto-Stua: Sport Club Alpe; Coppa di S. E. Starace; Gara Nazionale di fondo km. 18 dist. m. 400; Campionato Provinciale femminile di discesa km. 5; - Febbraio 4; S. Candido U. N. U. C. I. Bolzano; Campionato Nazionale Ufficiali in Val Gardena; - Febbraio 4-11: Ortisei: Sport Club Val Gardena; Grande settimana dell'Hockey sul ghiaccio; Incontri internazionali; manifestazione varie; - Febbraio 4-11: Ortisei: Sport Club Val Gardena; Grande settimana dell'Hockey sul ghiaccio; Incontri internazionali; manifestazioni varie; - Febbraio 11; Valdora: Sci Club; Plan di Coronas; Gara Nazionale di discesa a squadre; Trofeo Camozzi; Tro Ditta km. 10 dist. m. 1250; - Febbraio 18; Villabassa: Sci Club; Gara Provinciale di fondo km. 20 dist. 400 m.; Coppa Lago di Braies (ore 11); Dobbiaco: «Sport Club «Alta Pusteria»; Gara Provinciale di salto; Coppa di S. E. Starace (ore 14); Vipiteno: Sci Club Gara Internazionale di Bob Città di Torino km. 7 dist. m. 450 (Cadice-Casataia); - Febbraio 25; Bolzano: Comando Fasci Giovanili di Combattimento; Campionato Provinciale (località da designarsi); Resina: Sci Club; Gara Sociale di fondo km. 15 dist. 360; - Marzo 4; Ortisei: Sport Club Val Gardena; Staffetta Internazionale e Campionato Provinciale di salto.

ESCURSIONISMO

LOMBARDIA

La 18.a marcia popolare della S. E. M.

Anche quest'anno la Società Escursionisti Milanesi per mantenere viva la sua miglior tradizione per una sana propaganda escursionistica fra le masse lavoratrici, indirà per domenica 10 dicembre p. v. la sua 18.a Marcia popolare in montagna alla quale come gli anni scorsi, parteciperanno società sportive, avanguardisti, gruppi aziendali, ecc. raggiungendo e superando sempre i mille partecipanti. La marcia sarà effettuata sulle Prealpi lecchesi, ma i dirigenti non possono ora precisare il percorso, essendo ancora allo studio e si riservano ancora di più il percorso, per poterlo comunicare quanto prima, col programma dettagliato della manifestazione.

La prima gita sociale della S. S. Varone di Milano, testè costituita, ha avuto luogo il 15 scorso al Monte Pertus. Tempo buono, riuscita ottima. Trenta partecipanti che raggiunsero Carenno in impedito, proseguendo poi per il Pertus da dove, dopo una breve sosta, proseguirono per Col di Sotto, quindi a Carenno, ove ebbe luogo la vendemmia, offerta dal presidente Piero Regolini.

La Società Alpinistica Milanese cambia nome. — Per disposizioni avute dalle gerarchie dell'O. N. D., la Società Alpinistica Milanese ha cambiato la denominazione sociale in «Club Alpinisti Milanesi», conservando sempre la sede in corso Italia, 24, Milano.

Il Gruppo Escursionisti «Flora Alpina» di Milano organizza per il 10 dicembre p. v. una gita sciolistica a Dobbia di Monte Spina (m. 908), in autobus. La quota di iscrizione è fissata in L. 30 per soci e L. 32 per non soci. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la sede del Gruppo, in via G. Ghizzoloni 3 fino al 6 dicembre p. v. Direttori di gita: Meroni e Mangiarotti.

Il Gruppo Escursionisti Narciso di Milano al Rifugio Brasca — E' stata effettuata il 21 e 22 scorso una gita al Rifugio Brasca (m. 1210) in Val Corno. Partiti da Milano il pomeriggio del

INFORMAZIONI

Periodici di alpinismo

Ad M. - Sondalo — Vorrei avere queste informazioni. Qual'è l'indirizzo della rivista «Alpinismo» di Torino? Esiste ancora a Milano il giornale «La Montagna» o è fallito? Sappiatemi pure dire se la Sezione di Milano del C.A.I. ha fatto stampare il n. 12 di dicembre della sua Rivista, anno 1932; se detto numero eventualmente lo stamperanno o se l'intera annata termina col n. 11 di novembre.

L'indirizzo di «Alpinismo» è: via Passalacqua, 1, Torino. Il settimanale «La Montagna» di Milano, che negli ultimi tempi usciva saltuariamente, ha cessato le pubblicazioni dai primi dell'agosto scorso. Il 25 ottobre scorso il Tribunale di Milano dichiarava il fallimento del suo proprietario, su istanza del creditore. Purtroppo la vita dei giornali alpinistici è dura; eppure vi sono molti che si fanno ancora illusioni in proposito.

Il numero 12 della Rivista del C.A.I. di Milano non è uscito e quindi l'annata termina con quello del novembre 1932. In seguito venne adottato quale organo ufficiale Lo Scarpone.

Il grado di abilità alpinistica

N. N. - Milano — Vi sarei grato se mi vorrete dire quale grado raggiunge nell'alpinismo un giovane che sa fare il sesto grado in roccia.

La domanda ci sembra un po' superflua: quando un alpinista riesce a compiere ascensioni di sesto grado in una gara internazionale si affida a una «palla» o «roccia» può ben dire di appartenere alla schiera dei migliori, specialmente se è capocorda e potrebbe aspirare ad entrare nell'Accademico, purché avesse un certo numero di prime ascensioni al proprio attivo.

Legnone e Pizzo del Tre Signori

G. B. - Milano — Desiderando recarmi con un mio amico a compiere una ascensione nei prossimi giorni ed essendo in dubbio fra lo scegliere il Pizzo del Tre Signori ed il Legnone, mi permetto chiedere il vostro autorevole consiglio. Noi saremmo propensi per il secondo, ma data la stagione già avanzata, non sappiamo se sia consigliabile l'ascensione, dovendo tener presente la nostra mediocre abilità in fatto di vero alpinismo, essendo entrambi buoni camminatori, ma non avendo mai compiuto ascensioni in cordata. Le carte al 1:50.000 I.G.M. servono? Quale altra ascensione sarebbe consigliabile, oltre le precedenti?

Sia il Legnone che il Pizzo del Tre Signori non richiedono speciale abilità alpinistica; basta essere buoni camminatori. Non c'è bisogno di mettersi in cordata. L'ascensione al Pizzo del Tre Signori ci sembra più interessante di quella al Legnone. Per andare al Legnone (m. 2610) occorre partire da Milano per Lecco e Dervio col treno delle 13, in modo da essere per le 20 ai Roccoli Loria (ore 3 e mezza a piedi). Pernotamento e levata prestissima, alle ore 4, per raggiungere la vetta sulla facile via della cresta. Panorama estissimo.

Il Pizzo del Tre Signori (m. 2554) si può salire da Introbo del piano di Biandino (m. 1580), ore 3,30 di marcia. Pernotamento. Al mattino salita al Lago del Sasso ed alla vetta in tre ore. Oppure si può salire da Introbo alla Caparina A. Grassi in Camisolo e per cresta alla vetta. Nella recent nevicata qualche ghiaccio in gita ora preventi qualche difficoltà.

A proposito di questo gruppo, Ella potrebbe richiedere alla Società Escursionisti Lecchesi (Sez. C.A.I.) piazza XX Settembre, Lecco, la monografia «Le Prealpi lecchesi» da

questo tenuto a col caratteristico L. (Lecco) al braccio.

Con ogni probabilità i campionati lombardi si svolgeranno quest'anno in Valsassina, forse nella Conca di Biandino, a cura della Sportiva Valsassina e col patrocinio di questo Sci Club.

ESCURSIONISMO

LOMBARDIA

La 18.a marcia popolare della S. E. M.

Anche quest'anno la Società Escursionisti Milanesi per mantenere viva la sua miglior tradizione per una sana propaganda escursionistica fra le masse lavoratrici, indirà per domenica 10 dicembre p. v. la sua 18.a Marcia popolare in montagna alla quale come gli anni scorsi, parteciperanno società sportive, avanguardisti, gruppi aziendali, ecc. raggiungendo e superando sempre i mille partecipanti. La marcia sarà effettuata sulle Prealpi lecchesi, ma i dirigenti non possono ora precisare il percorso, essendo ancora allo studio e si riservano ancora di più il percorso, per poterlo comunicare quanto prima, col programma dettagliato della manifestazione.

La prima gita sociale della S. S. Varone di Milano, testè costituita, ha avuto luogo il 15 scorso al Monte Pertus. Tempo buono, riuscita ottima. Trenta partecipanti che raggiunsero Carenno in impedito, proseguendo poi per il Pertus da dove, dopo una breve sosta, proseguirono per Col di Sotto, quindi a Carenno, ove ebbe luogo la vendemmia, offerta dal presidente Piero Regolini.

La Società Alpinistica Milanese cambia nome. — Per disposizioni avute dalle gerarchie dell'O. N. D., la Società Alpinistica Milanese ha cambiato la denominazione sociale in «Club Alpinisti Milanesi», conservando sempre la sede in corso Italia, 24, Milano.

Il Gruppo Escursionisti «Flora Alpina» di Milano organizza per il 10 dicembre p. v. una gita sciolistica a Dobbia di Monte Spina (m. 908), in autobus. La quota di iscrizione è fissata in L. 30 per soci e L. 32 per non soci. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la sede del Gruppo, in via G. Ghizzoloni 3 fino al 6 dicembre p. v. Direttori di gita: Meroni e Mangiarotti.

Il Gruppo Escursionisti Narciso di Milano al Rifugio Brasca — E' stata effettuata il 21 e 22 scorso una gita al Rifugio Brasca (m. 1210) in Val Corno. Partiti da Milano il pomeriggio del

INFORMAZIONI

Periodici di alpinismo

Ad M. - Sondalo — Vorrei avere queste informazioni. Qual'è l'indirizzo della rivista «Alpinismo» di Torino? Esiste ancora a Milano il giornale «La Montagna» o è fallito? Sappiatemi pure dire se la Sezione di Milano del C.A.I. ha fatto stampare il n. 12 di dicembre della sua Rivista, anno 1932; se detto numero eventualmente lo stamperanno o se l'intera annata termina col n. 11 di novembre.

L'indirizzo di «Alpinismo» è: via Passalacqua, 1, Torino. Il settimanale «La Montagna» di Milano, che negli ultimi tempi usciva saltuariamente, ha cessato le pubblicazioni dai primi dell'agosto scorso. Il 25 ottobre scorso il Tribunale di Milano dichiarava il fallimento del suo proprietario, su istanza del creditore. Purtroppo la vita dei giornali alpinistici è dura; eppure vi sono molti che si fanno ancora illusioni in proposito.

Il numero 12 della Rivista del C.A.I. di Milano non è uscito e quindi l'annata termina con quello del novembre 1932. In seguito venne adottato quale organo ufficiale Lo Scarpone.

Il grado di abilità alpinistica

N. N. - Milano — Vi sarei grato se mi vorrete dire quale grado raggiunge nell'alpinismo un giovane che sa fare il sesto grado in roccia.

La domanda ci sembra un po' superflua: quando un alpinista riesce a compiere ascensioni di sesto grado in una gara internazionale si affida a una «palla» o «roccia» può ben dire di appartenere alla schiera dei migliori, specialmente se è capocorda e potrebbe aspirare ad entrare nell'Accademico, purché avesse un certo numero di prime ascensioni al proprio attivo.

Legnone e Pizzo del Tre Signori

G. B. - Milano — Desiderando recarmi con un mio amico a compiere una ascensione nei prossimi giorni ed essendo in dubbio fra lo scegliere il Pizzo del Tre Signori ed il Legnone, mi permetto chiedere il vostro autorevole consiglio. Noi saremmo propensi per il secondo, ma data la stagione già avanzata, non sappiamo se sia consigliabile l'ascensione, dovendo tener presente la nostra mediocre abilità in fatto di vero alpinismo, essendo entrambi buoni camminatori, ma non avendo mai compiuto ascensioni in cordata. Le carte al 1:50.000 I.G.M. servono? Quale altra ascensione sarebbe consigliabile, oltre le precedenti?

Sia il Legnone che il Pizzo del Tre Signori non richiedono speciale abilità alpinistica; basta essere buoni camminatori. Non c'è bisogno di mettersi in cordata. L'ascensione al Pizzo del Tre Signori ci sembra più interessante di quella al Legnone. Per andare al Legnone (m. 2610) occorre partire da Milano per Lecco e Dervio col treno delle 13, in modo da essere per le 20 ai Roccoli Loria (ore 3 e mezza a piedi). Pernotamento e levata prestissima, alle ore 4, per raggiungere la vetta sulla facile via della cresta. Panorama estissimo.

Il Pizzo del Tre Signori (m. 2554) si può salire da Introbo del piano di Biandino (m. 1580), ore 3,30 di marcia. Pernotamento. Al mattino salita al Lago del Sasso ed alla vetta in tre ore. Oppure si può salire da Introbo alla Caparina A. Grassi in Camisolo e per cresta alla vetta. Nella recent nevicata qualche ghiaccio in gita ora preventi qualche difficoltà.

A proposito di questo gruppo, Ella potrebbe richiedere alla Società Escursionisti Lecchesi (Sez. C.A.I.) piazza XX Settembre, Lecco, la monografia «Le Prealpi lecchesi» da

abato con tempo coperto si ebbe la soddisfazione di trovare un bellissimo sole e visibilità perfetta a Novate Mezzola.

Cordiale e veramente signorile l'accoglienza che il cav. Luciano Samplero, Podestà di Novate, in un'aula di Novate, Nosnani, riserbò ai partecipanti.

Il Rifugio Brasca venne raggiunto verso le ore 22. Al mattino seguente si raggiunse la quota 2220 punto panoramico che domina la Val Codera con vista bellissima della parete Nord del Ligoncio e delle montagne pure in parte a ricca.

La brevità del tempo non permise di procedere oltre, ma in ognuno è rimasto fermo il proposito di tornare fra quelle montagne per compiere qualche interessante ascensione.

Date le facilitazioni di viaggio concesse dalle Ferrovie dello Stato (L. 23, andata e ritorno) non si sbaglia certo pensando che tra qualche anno gli alpinisti milanesi ormai saturi di ascensioni in Grigna e Grignetta si spingeranno in questa vallata poco più lontana delle solite mete e che riserba, oltre le ascensioni per tutti i gusti, visioni selvagge e pittoresche di alta montagna.

Alle ore 22.30 si era di ritorno a Milano. Il sesso gentile era rappresentato dalle signorine Antonia e Romana Ruffato che si sono comportate bravamente.

La marconata della Soc. Operaia Escurs. Monzese, svoltasi il 15 scorso, ebbe successo grandioso, colla partecipazione di 300 persone. Meta della gita era S. Martino del Cimino, in Val Brembana, dove gli escursionisti ebbero calorose accoglienze dalle autorità e dalla popolazione locale. I gittanti si recarono quindi a Moio, dove venne fatta ampia distribuzione del frutto invernale. Nel pomeriggio parte della comitiva si recò a visitare le cattedre di Agli Gemelli ed altri effettuarono escursioni nei dintorni.

TOSCANA

La Mostra fotografica del Gruppo Escursionisti Livornesi. — Per il prossimo dicembre il Gruppo Escursionisti Livornesi, organizza la Seconda Mostra fotografica di Escursionismo e paesaggio. A detta mostra, che avrà luogo a Casa d'Arte e sarà inaugurata dalle Autorità, possono partecipare tutti i fotografi dilettanti e tutti i fotografi professionisti purché iscritti al Sindacato fotografico.

I lavori verranno esaminati prima dell'esposizione da una Commissione formata da un pittore, un fotografo, un rappresentante della F.I.E. e dal Presidente del G.E.L. Il gran premio ottenuto l'anno scorso (5.000 lire) sarà in un giorno e le numerose adesioni già pervenute al Comitato organizzatore stanno a dimostrare con quale entusiasmo è attesa questa Seconda Mostra.

Al comitato sono già pervenuti numerosi e ambiziosi premi inviati da: E. B. e associazioni della provincia di Livorno.

INFORMAZIONI

essa edita in questi ultimi mesi. Si tratta di una praticissima pubblicazione, che contiene tutte le ascensioni, traversate, ecc. sia escursionistiche che alpinistiche e scistiche della Valsassina, con particolare riguardo al Pizzo dei Tre Signori e Monti adiacenti. Vi sono itinerari di alta montagna, con note di 25 mila metri con le segnalazioni dei sentieri, le distanze, ecc. La monografia è distribuita in omaggio ai soci richiama contro rimborso delle sole spese postali.

Le carte al 25 mila dell'I.G.M. sono utilissime. Altre ascensioni effettuate con partenza da Milano al sabato e superanti i duemila metri sono: la Presolana, lo Zuccone dei Campelli, l'Arera, il M. Alben, ecc., tutte di facile effettuazione.

Le fotografie del M. Rosa

Riceviamo e pubblichiamo con piacere:

«Io vido che Lo Scarpone, nella rubrica «Informazioni», risponde ad un abbonato per le fotografie di montagna e cita gli alpinisti che potrebbero procurare le foto del Monte Rosa. Credo opportuno segnalare che io ho una collezione di fotografie di montagna, dal Colle di Lenda al Monte Rosa, tutta la cerchia delle montagne occidentali (anche Gran Paradiso, Bianco, Cervino, ecc.) e posso cederle a prezzi onesti. Ho anche tutto l'Oberland, le Valli a sinistra del Rodano e Vanoise.

Socio del C.A.I. da più di 30 anni, ho fatto le fotografie in tutto questo territorio e posso offrire le visioni da tutti i punti dell'alta montagna.

Giuseppe Quaglia - Corso Firenze, 23, Torino.

Il brevetto di guida

N. N. - Milano. — Vi sarò grato se mi vorrete dire in quale modo si può ottenere il brevetto di guida.

Solo l'egida del Club Alpino Italiano, il Consorzio Guide e Portatori controlla ora tutto il corpo delle guide, che ha sede a Milano.

L'abilitazione delle guide è regolata dal regolamento per l'esecuzione della legge di P. S. (R. D. 21 gennaio 1929, n. 62) articolo dal 25 al 30, che è quello in vigore anche per le guide di città, gli interpreti, ecc. Esso prevede il superamento di appositi esami da parte di una Commissione di esame presso le Prefetture.

Occorre presentare il certificato penale pulito, il certificato medico di sana e robusta costituzione, l'esame è orale (art. 253) e verte sulla topografia della zona in cui il candidato guida intende esercitare la sua attività, sulla tecnica sciolistica e sulle nozioni di pronto soccorso. Naturalmente i candidati devono possedere, oltreché la cittadinanza italiana, anche esperienza alpinistica ed aver compiuto numerose ascensioni; ma tutto questo è ben conosciuto, sulla base del regolamento, dalla Commissione e specialmente dal delegato del C.A.I. che sanno preventivamente tutto ciò che è possibile in ordine all'idoneità della neo-guida ad ottenere ufficialmente il Brevetto.

A dire il vero l'attuale ordinamento non è certo l'ideale come riconoscimento giuridico della capacità pratica del candidato ed occorre buon senso e competenza da parte dei componenti la Commissione perché il candidato riesca sereno. Tuttavia in pratica i soli competenti propongono e decidono. Il Consorzio nazionale Guide e Portatori si è messo ora sulla via di un'azione intesa ad ottenere la revisione delle attuali disposizioni.

La guida dovrebbe continuare ad essere munita della licenza di F. S. ma per quanto riguarda la sua idoneità dovrebbe giudicare l'unico organo competente e cioè il Consorzio nazionale suddetto. A certe date i corsi verrebbero istituiti dai corsi regolari e tenute le sessioni di esame. Le Autorità Prefettizie appoggiano dovunque l'opera del Consorzio.

Del resto un ottimo precedente in tale materia si aveva prima dell'entrata in vigore della Legge precitata, a Trento, quando il quartiere di Courmayeur e presso alcune sezioni importanti. Infatti la Società Alpinisti Tridentini (Sezione del C. A. I.) ogni due o tre anni teneva a Trento un corso di guide, che durava da 15 giorni ad un mese: ad esso erano invitati tutti i portatori che avevano compiuto prescritti anni di tirocinio. Durante il corso, le neo-guide ricevevano lezioni di lingua italiana, di topografia ed orientamento, di geografia, di storia agraria, di botanica e zoologia, ecc. oltre alla spiegazione del regolamento di tirocinio. Un tale corso di oltre o tre alla settimana partecipavano alla scuola di roccia nei dintorni di Trento, sotto la direzione o la critica di una guida esperta. Alla fine del corso, le neo-guide ricevevano un attestato ed in base al punteggio raggiunto, la traversata della S.A.T. concedeva o meno la nomina. D'altra parte il tecnicismo delle guide in alcuni centri si è notevolmente affinato e mantiene vive le gloriose tradizioni del corpo, come a Courmayeur, a Valtouranche, a Bormio, a Cortina d'Ampezzo.

La traversata Valtouranche - Valpelline

Dottessa M. M. - Cremona — Vorrei pregarvi di inviarmi il numero nel quale è descritta, in una delle monografie, la traversata da Valtouranche a Valpelline o da Valpelline a Courmayeur, di cui mi fu parlato quest'estate. Spero che questa descrizione esista.

«Ci spiace dirle che la monografia cui Ella accenna non venne mai pubblicata dal nostro giornale. Abbiamo invece pubblicato, sulla sua sùdretta, le seguenti altre monografie: n. 5 del 5 marzo 1931: Valtouranche-Pizzo del Breuil-Theulod, Breithorn; n. 16 del 15 agosto 1931: Traversata dalla Valsesia alla Val d'Aosta; n. 30 del 15 aprile 1932: Da Margnagna a Valtouranche (scitistica).

La scritta «Dux» anche sul Mombarone. — Negli ultimi giorni dello scorso mese due giovani fascisti biellesi, Eugenio Guabello e Mario Avignone, fabbri ferrai, occupati nella stessa cucina hanno forgiato, in giganteschi caratteri latini, la parola «Dux» e poi l'hanno trasportata, a spalla, sul Mombarone. Ora la scritta giganteggia, a 2372 metri sulla cima del monte, posto quasi allo sbocco della Valle d'Aosta e dominante il Canavese ed il Biellese.

Plausi e adesioni a «Lo Scarpone»

Il Podestà di Esino Lario: «Leggo regolarmente lo Scarpone, noto il suo graduale e continuo migliorarsi, mi rallegro vivamente di ciò con cordata Direzione, perchè nulla di meglio nel campo dell'escursionismo e in quella dello spirito si può fare che diffondere l'amore della montagna, e nel mentre faccio voti perchè sia trattato con frequenza e con coraggio il problema della montagna, anche sotto il suo aspetto sociale e politico, in modo da avvicinarlo alla sua soluzione. Mi auguro volentieri la quota di abbonamento coi migliori saluti.»

Tullio Bertolini del C.A.I. di Milano. — «Con profonda stima ed ammirazione per il giornale.»

Dott. Ferdinando Zunino, Acqui. — «Lo Scarpone», sempre più agile ed interessante.»

Capitano Gino Carugati, accademico Presidente della Sezione Grigne del C.A.I. Mandello Lario. «Mi esprime l'approvazione della mia più viva simpatia per il loro periodico.»

PICCOLA POSTA

N.A.I.M. - Milano — Molto probabilmente il giornale non lo riceveva utilmente, perchè veniva spedito ancora al vecchio indirizzo. Abbiamo provveduto alla rettifica, ma... mancava la lira di franchi per il cambio della fascetta.

E. B. - Milano — «Benevola risposta», che ci rivolgete è più che meritata. Lo riconosciamo francamente, tanto più che parte da un vecchio e fedele nostro abbonato. L'insoddisfazione, però, è di essere più che al servizio di spedizione, al ritardo da parte dei nostri collaboratori ed al fatto che, volendo conservare al giornale una veste decente, abbiamo stampato in macchina piano, ciò che richiede, data la grande quantità di copie, un tempo notevole. Cercheremo specialmente nella stagione estiva, di essere più puntuali. Speriamo che la «rampogna» possa tramutarsi in «plauso» anche per questo lato della nostra organizzazione.

Dott. M. M. - Cremona — Siamo lieti che il giornale non lo riceveva utilmente, perchè veniva spedito ancora al vecchio indirizzo. Abbiamo provveduto alla rettifica, ma... mancava la lira di franchi per il cambio della fascetta.

E. B. - Milano — «Benevola risposta», che ci rivolgete è più che meritata. Lo riconosciamo francamente, tanto più che parte da un vecchio e fedele nostro abbonato. L'insoddisfazione, però, è di essere più che al servizio di spedizione, al ritardo da parte dei nostri collaboratori ed al fatto che, volendo conservare al giornale una veste decente, abbiamo stampato in macchina piano, ciò che richiede, data la grande quantità di copie, un tempo notevole. Cercheremo specialmente nella stagione estiva, di essere più puntuali. Speriamo che la «rampogna» possa tramutarsi in «plauso» anche per questo lato della nostra organizzazione.

Dott. M. M. - Cremona — Siamo lieti che il giornale non lo riceveva utilmente, perchè veniva spedito ancora al vecchio indirizzo. Abbiamo provveduto alla rettifica, ma... mancava la lira di franchi per il cambio della fascetta.

E. B. - Milano — «Benevola risposta», che ci rivolgete è più che meritata. Lo riconosciamo francamente, tanto più che parte da un vecchio e fedele nostro abbonato. L'insoddisfazione, però, è di essere più che al servizio di spedizione, al ritardo da parte dei nostri collaboratori ed al fatto che, volendo conservare al giornale una veste decente, abbiamo stampato in macchina piano, ciò che richiede, data la grande quantità di copie, un tempo notevole. Cercheremo specialmente nella stagione estiva, di essere più puntuali. Speriamo che la «rampogna» possa tramutarsi in «plauso» anche per questo lato della nostra organizzazione.

Dott. M. M. - Cremona — Siamo lieti che il giornale non lo riceveva utilmente, perchè veniva spedito ancora al vecchio indirizzo. Abbiamo provveduto alla rettifica, ma... mancava la lira di franchi per il cambio della fascetta.

E. B. - Milano — «Benevola risposta», che ci rivolgete è più che meritata. Lo riconosciamo francamente, tanto più che parte da un vecchio e fedele nostro abbonato. L'insoddisfazione, però, è di essere più che al servizio di spedizione, al ritardo da parte dei nostri collaboratori ed al fatto che, volendo conservare al giornale una veste decente, abbiamo stampato in macchina piano, ciò che richiede, data la grande quantità di copie, un tempo notevole. Cercheremo specialmente nella stagione estiva, di essere più puntuali. Speriamo che la «rampogna» possa tramutarsi in «plauso» anche per questo lato della nostra organizzazione.

Dott. M. M. - Cremona — Siamo lieti che il giornale non lo riceveva utilmente, perchè veniva spedito ancora al vecchio indirizzo. Abbiamo provveduto alla rettifica, ma... mancava la lira di franchi per il cambio della fascetta.

E. B. - Milano — «Benevola risposta», che ci rivolgete è più che meritata. Lo riconosciamo francamente, tanto più che parte da un vecchio e fedele nostro abbonato. L'insoddisfazione, però, è di essere più che al servizio di spedizione, al ritardo da parte dei nostri collaboratori ed al fatto che, volendo conservare al giornale una veste decente, abbiamo stampato in macchina piano, ciò che richiede, data la grande quantità di copie, un tempo notevole. Cercheremo specialmente nella stagione estiva, di essere più puntuali. Speriamo che la «rampogna» possa tramutarsi in «plauso» anche per questo lato della nostra organizzazione.

Dott. M. M. - Cremona — Siamo lieti che il giornale non lo riceveva utilmente, perchè veniva spedito ancora al vecchio indirizzo. Abbiamo provveduto alla rettifica, ma... mancava la lira di franchi per il cambio della fascetta.

E. B. - Milano — «Benevola risposta», che ci rivolgete è più che meritata. Lo riconosciamo francamente, tanto più che parte da un vecchio e fedele